

**ORME DEL  
PASSATO**

**SENTIERI DEL  
FUTURO**

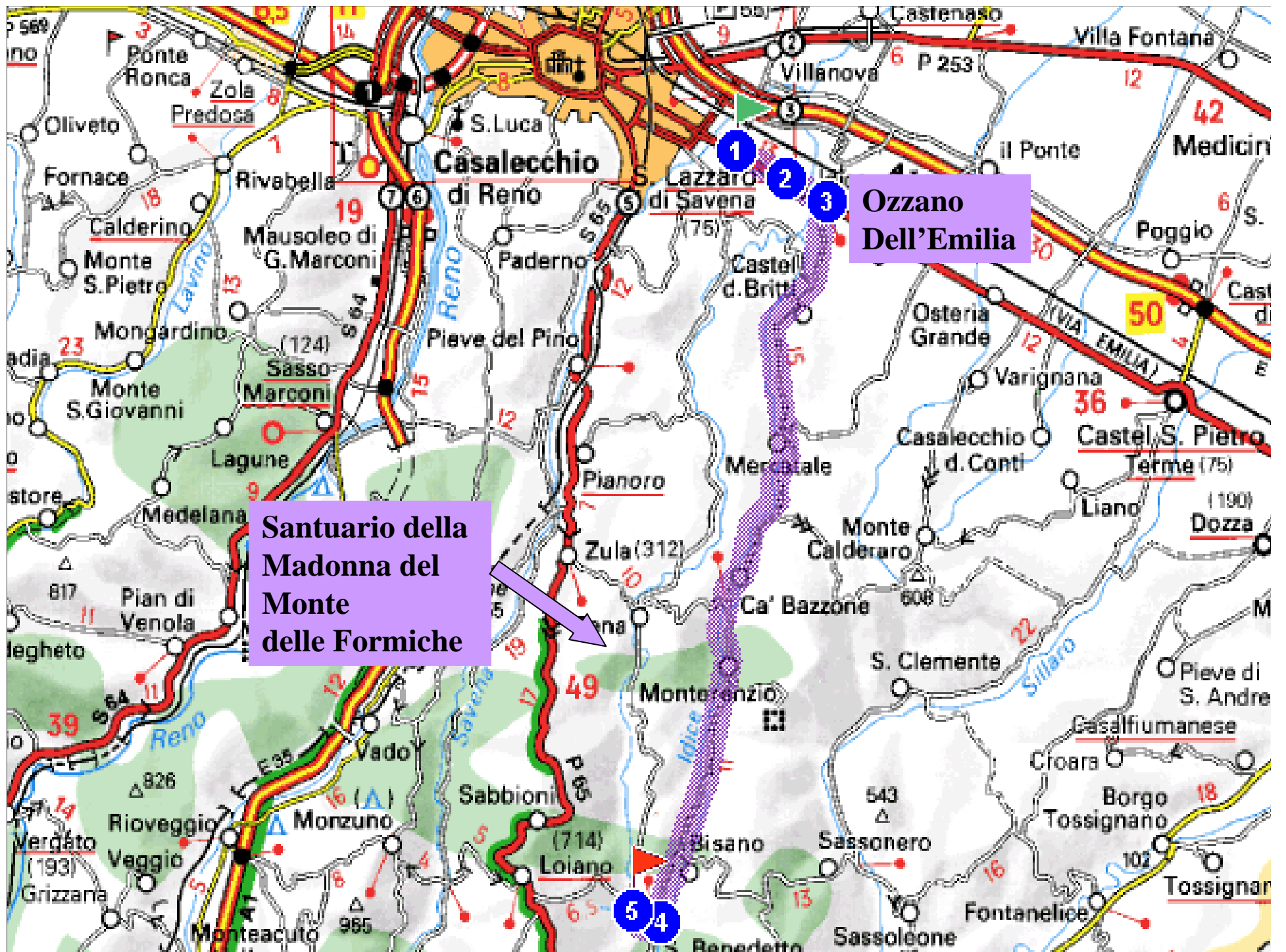
*IL PATRIMONIO  
NATURALISTICO  
STORICO  
CULTURALE  
DELLA VALLE  
DELL'IDICE*



# ORME DEL PASSATO, SENTIERI DEL FUTURO

ITINERARIO TURISTICO-RELIGIOSO  
LUNGO LA VALLE DELL'IDICE

A cura di Alfonso Canziani e Adriana Galvani



**Santuario della  
Madonna del  
Monte  
delle Formiche**

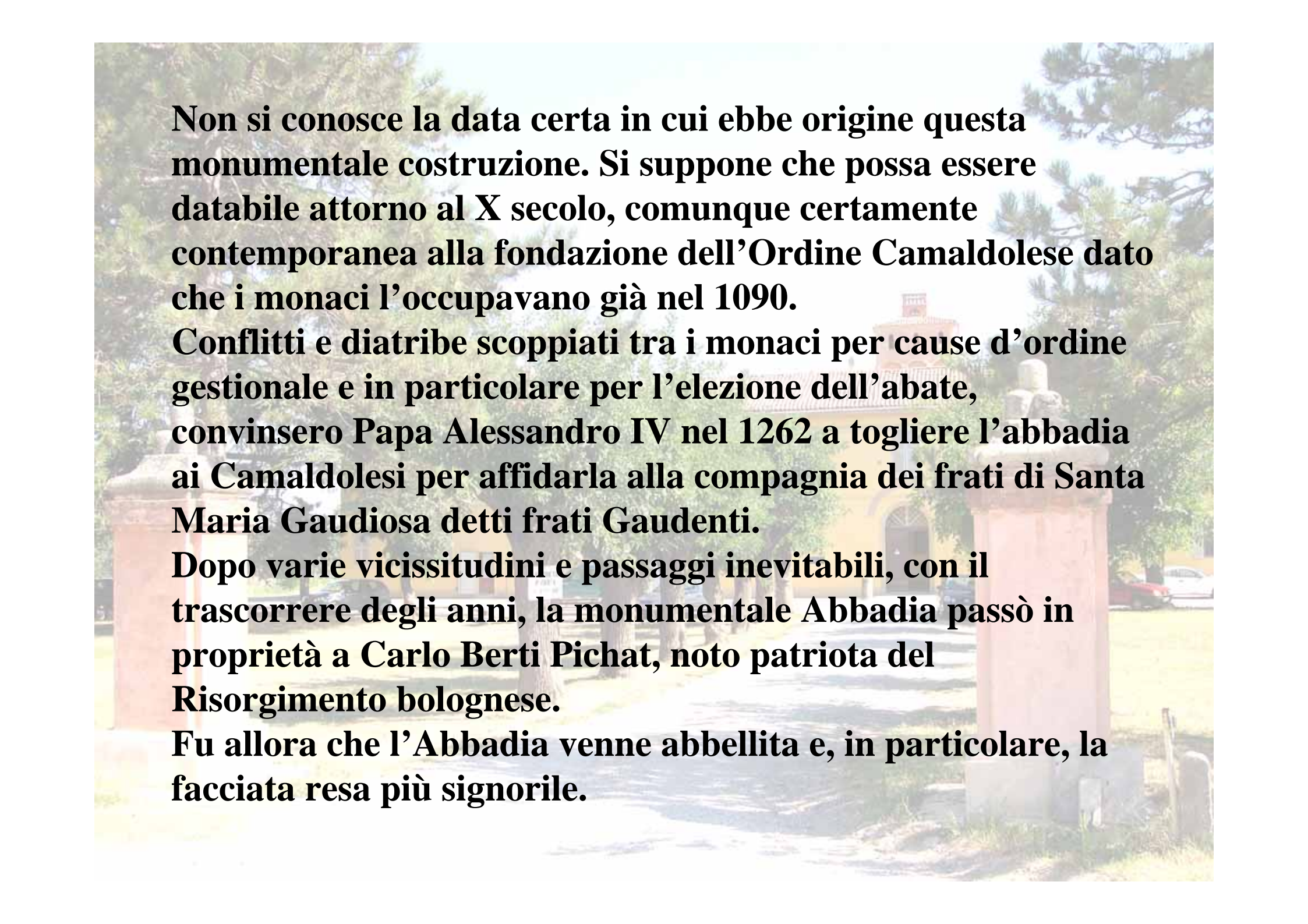
**Ozzano  
Dell'Emilia**

# IL TORRENTE IDICE



**L'ABBAZIA DI  
SAN MICHELE ARCANGELO  
In località L'Abbadia**





**Non si conosce la data certa in cui ebbe origine questa monumentale costruzione. Si suppone che possa essere databile attorno al X secolo, comunque certamente contemporanea alla fondazione dell'Ordine Camaldolese dato che i monaci l'occupavano già nel 1090.**

**Conflitti e diatribe scoppiati tra i monaci per cause d'ordine gestionale e in particolare per l'elezione dell'abate, convinsero Papa Alessandro IV nel 1262 a togliere l'abbazia ai Camaldolesi per affidarla alla compagnia dei frati di Santa Maria Gaudiosa detti frati Gaudenti.**

**Dopo varie vicissitudini e passaggi inevitabili, con il trascorrere degli anni, la monumentale Abbazia passò in proprietà a Carlo Berti Pichat, noto patriota del Risorgimento bolognese.**

**Fu allora che l'Abbazia venne abbellita e, in particolare, la facciata resa più signorile.**

**La torre, invece, fu  
costruita  
nei primi decenni del  
XIX secolo.**





**Durante la  
seconda guerra  
mondiale  
vennero  
distrutti da una  
bomba la  
cappella e il  
teatro. Oggi gli  
affreschi e le  
decorazioni  
sono in pessimo  
stato, a causa  
dell'incuria  
degli attuali  
inquilini.**



# **CASTEL DE BRITTI**

**La più antica chiesa di cui si è persa traccia era dedicata a San Cristoforo che gli storici fanno risalire alla prima metà del XII secolo.**





**Si sa per certo che fu attiva  
per il culto dei fedeli fino al  
1642, anno in cui venne  
benedetta la chiesa nuova  
dedicata a San Carlo  
Borromeo, fatta costruire dal  
bolognese conte Carlo Grati  
devoto del santo milanese.**

**E' interessante notare che fino al 1881 in quella che oggi è nota come villa Maccaferri aveva sede l'amministrazione comunale di Ozzano.**





**Castello costruito alla fine  
del XIX secolo su modello  
rinascimentale fiorentino.  
Proprietà Rangoni-Macchiavelli.**

# Parco dei Gessi

L'itinerario comprende il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa.

Si estende sulle pendici delle colline a sud est di Bologna, ed è formato da notevoli affioramenti gessosi che creano una successione di doline, altopiani, rupi e pendici carsiche che modellano in forma originale il territorio.



Il parco si estende su un'area di 3.117 ha ed è stato istituito nel 1988



**Particolare del Parco dei Gessi**

# La Bianchina

Località di confine tra Casa Belvedere e l'Idice. Vengono ricordate le origini storiche del palazzo del senatore Grati (XVIII secolo) e un "casamento grande detto Bianchina" con annessa casa rurale dello stesso periodo. Bianchina era ritenuto un luogo di posta per piccoli scambi e commerci ed anche ora la locanda è un punto di riferimento per i turisti.





*Antica Trattoria  
La Bianchina*



Il borgo sorge sulle sponde dell'Idice ed è famoso per la fiera di San Simone, che un tempo si teneva il 28 ottobre ed era nota come “fiera degli schioppi” perché vi si commerciavano armi.

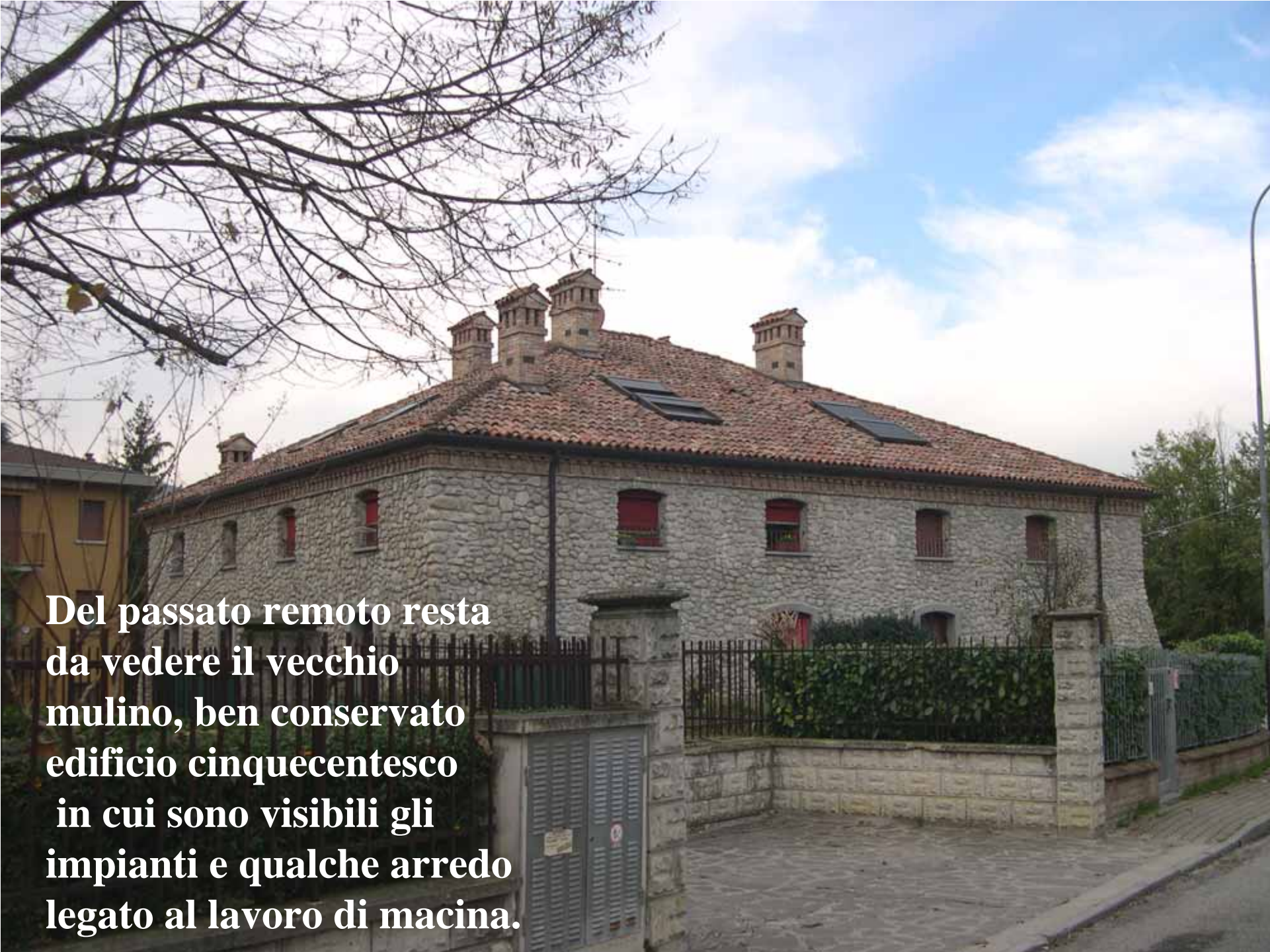
# MERCATALE

## Chiesa di S. Giovanni Battista





**Casa  
Mercatello**



**Del passato remoto resta  
da vedere il vecchio  
mulino, ben conservato  
edificio cinquecentesco  
in cui sono visibili gli  
impianti e qualche arredo  
legato al lavoro di macina.**

TRATTORIA

Il  
*Laghetto*

della

*Noce*

Tel. 051 651 56 76

**Frazione di Ozzano dell'Emilia, nota per l'amenità del paesaggio. Delle case esistenti nei secoli passati oggi non v'è traccia. I fabbricati attualmente abitati risalgono all'inizio del XX secolo.**



# ABBAZIA DI MONTE ARMATO

**Nella valle dell'Idice, a pochi chilometri da Monterenzio, si può ammirare una delle esemplarità architettoniche più rare e importanti di tutta la valle: la chiesa romanica di Santa Maria, o Abbazia di Monte Armato, con il bel campanile a due bifore sovrapposte, arricchite al centro da due colonne con capitelli.**

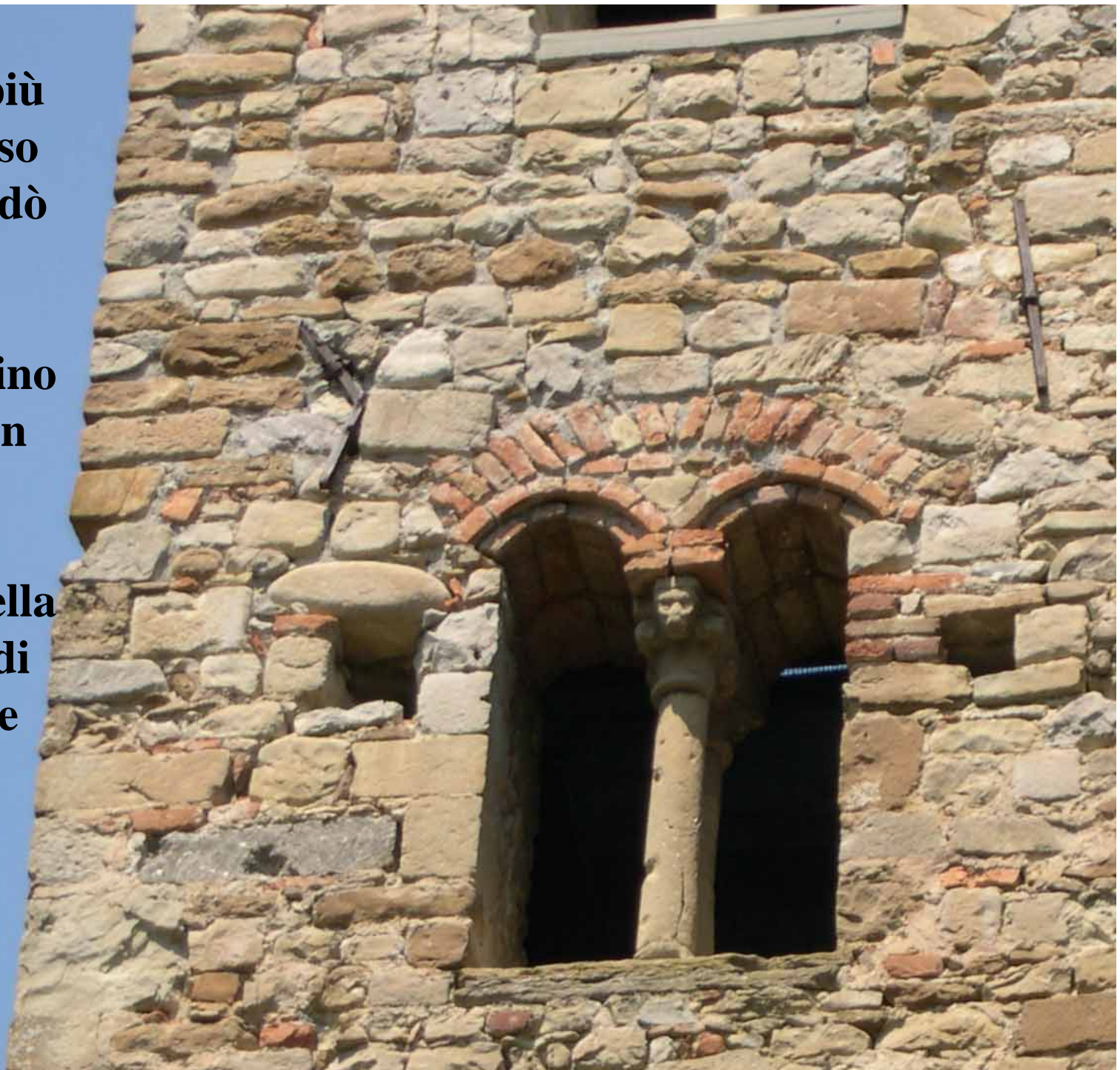


**Il primo documento attestante la sua esistenza risale al 1129, ma alcuni ruderi e reperti dell'antica abbazia fortificata, ritrovati dopo la distruzione bellica, fanno supporre che la sua origine fosse ancora più remota.**

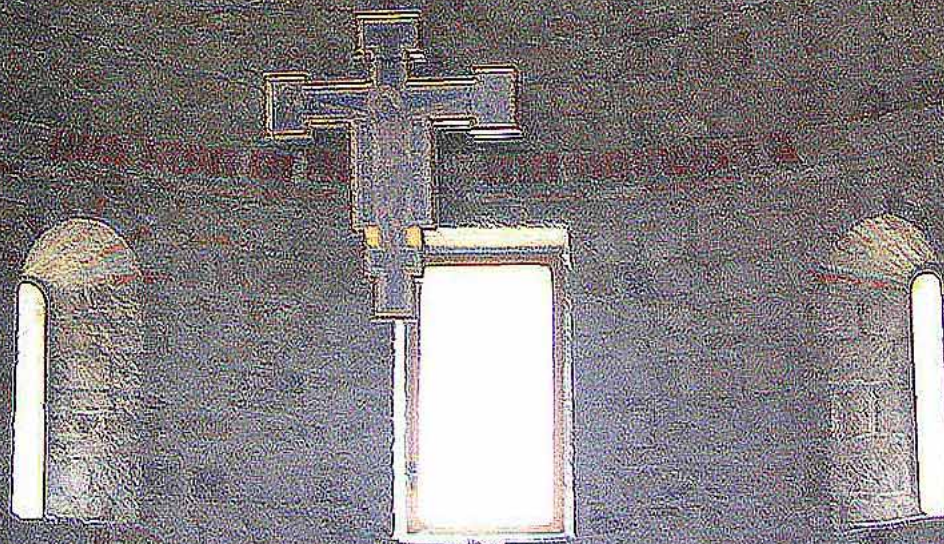




**Restaurata più  
volte nel corso  
dei secoli, andò  
via via  
perdendo  
importanza fino  
a divenire un  
semplice  
oratorio  
sussidiario della  
parrocchia di  
San Michele  
Arcangelo.**



**Dalla metà del  
XIII secolo agli  
inizi del XIV lo  
sviluppo della  
zona era  
notevole  
sia per  
l'agricoltura  
che per  
l'artigianato.**



**L'abbazia  
venne  
distrutta  
durante la  
seconda  
guerra  
mondiale e  
ricostruita  
negli anni  
1971-72.**





**Ammirevole lo scenario  
che si gode dall'esterno  
della chiesa costituito da  
rilievi rocciosi erosi nei  
secoli dall'azione del  
fiume Idice**

# Ca' di Bazzone



Una sosta per il ristoro

# Fiumetto

**Vecchio Municipio di Monterenzio al Fiumetto, ora monumento storico. La prima sede comunale fu insediata nel 1861 a La Villa di Cassano, le cui origini risalgono al XV-XVI secolo, per passare dal 1870 al 1880 a Cà di Lavacchio.**



**Fiumetto**



# **MONTERENZIO**

**Tra le attrattive turistiche e culturali vanno segnalati i ruderi dell'antica chiesa Santo Stefano del XIV secolo e, nei pressi, gli scavi archeologici relativi ad insediamenti risalenti al V e al II secolo. La Torre dei Pagani, l'antica chiesa di Sant'Andrea, ora adibita ad uso privato, Casa Bersedola, Cà di Piè.**



**Chiesa dedicata a Cristo Re.**



**In località Scaruglio  
esisteva un'antica fonte  
che era creduta curativa  
delle febbri.  
La Chiesa parrocchiale  
di Cristo Re custodisce  
opere pregevoli tra cui  
le nuove vetrate in  
fusione di vetro a doppio  
strato con pigmenti  
colorati dedicate ai sei  
giorni della creazione.**



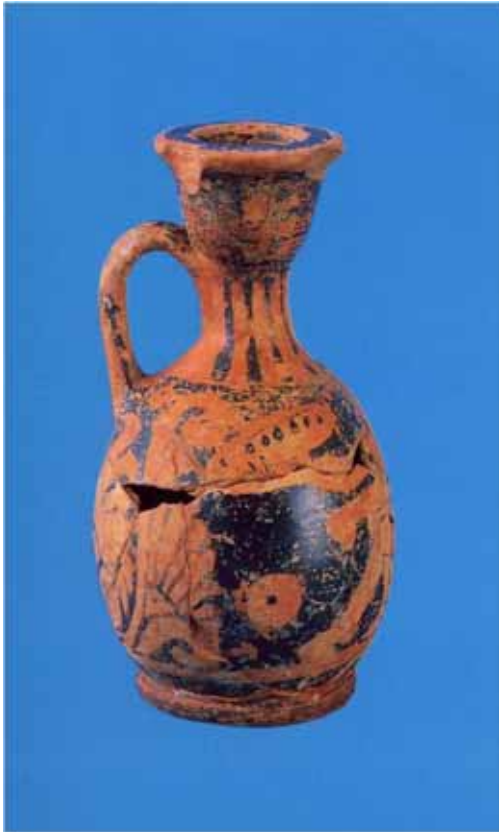




**Museo Archeologico di  
Monterenzio**



**Grande interesse e fascino riserva la visita irrinunciabile al museo Archeologico in cui sono ordinati i preziosi reperti etruschi e celtici provenienti dalla zona archeologica di Monte Bibele**



# **Castel Nuovo di Bisano**

**Chiesa consacrata al  
S. Crocefisso e a  
S. Giovanni Battista.  
E' menzionata nelle  
decime del 1300 e del 1385.  
L'altare maggiore venne  
ricostruito nel 1633.  
La Chiesa fu restaurata  
nella seconda metà del  
XVIII secolo. Durante il  
secondo conflitto mondiale  
venne distrutta e alla fine  
degli anni quaranta  
ricostruita.**





**Interno della chiesa**



Benvenuti  
a  
**BISANO**



## Il mulino di Bisano

La costruzione, per ordine del Consiglio di Bologna, risale al 1295. Successivamente appartenne all'Abbazia di Laderchio, come prova l'antico stemma di appartenenza del 1300, che a sua volta lo cedette a Gottifredo degli Ubaldini (agli inizi del 1400).



**Il Mulino di  
Bisano fu  
attivo fino ai  
primi anni  
sessanta.  
Attualmente  
è sede del  
ristorante -  
osteria “Al  
Vecchio  
Convento”**



## **CASA CELLA**

**L'assetto  
architettonico  
attuale risale  
al 1479,  
lo testimonia  
la data  
sull'architrave  
della porta  
d'ingresso.**



**Altri  
elementi  
dell'antica  
struttura  
risalgono  
al XII e al  
XIV  
secolo:  
resti di  
arcate e  
una  
colonna.**



**Molto bella  
la piccola  
corte cinta  
di mura e la  
scala che  
porta al  
loggiateo e  
alla porta  
d'ingresso.**



**L'attuale assetto  
architettonico  
ricorda le antiche  
dimore toscane.**





**Chiesa di  
San Rocco  
a Bisano**

**CHIESA DI  
S. ALESSANDRO**



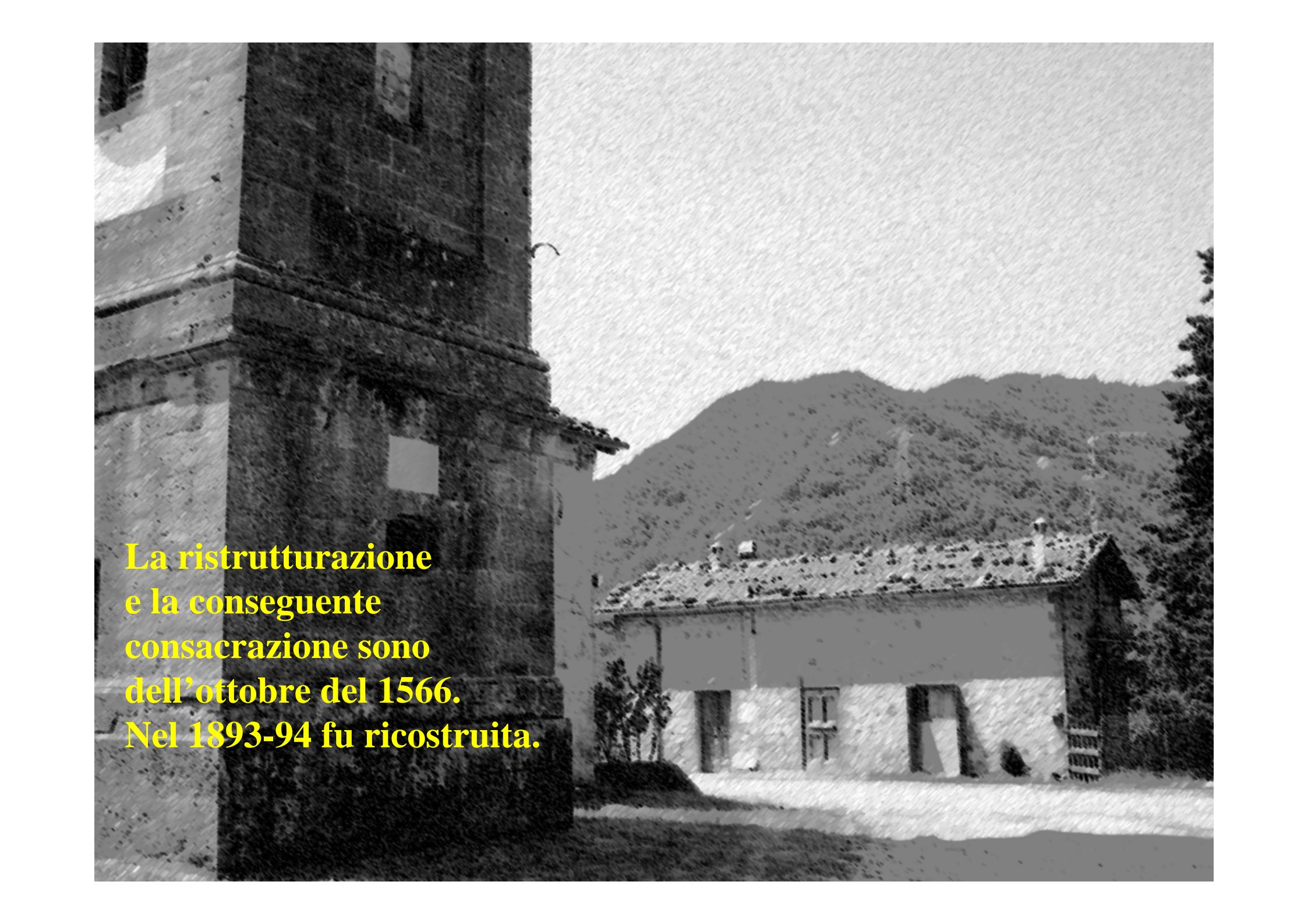


**Le origini sono antiche, si fanno risalire al 1300. Era dedicata a San Biagio e successivamente alla Santa Croce.**



**Dopo la metà  
del  
Cinquecento la  
chiesa fu  
consacrata a  
S. Alessandro.**



A black and white photograph showing a stone building, likely a church or tower, with a mountain in the background. The building has a textured, weathered appearance. The mountain is covered in sparse vegetation. The sky is clear and bright. The text is overlaid on the left side of the image.

**La ristrutturazione  
e la conseguente  
consacrazione sono  
dell'ottobre del 1566.  
Nel 1893-94 fu ricostruita.**





**Castiglione di Sotto**

**Antica cascina  
nei dintorni della Chiesa**

## La miniera di rame

La scoperta del giacimento si fa risalire al 1674, ma il suo sfruttamento, a regime produttivo, inizia nel 1847 allorché fu costituita la Società Mineralogica Bolognese. Nel primo periodo la produzione fu positiva, purtroppo il giacimento si esaurì nel giro di pochi anni, cosicché già nel 1870 l'attività estrattiva cessò.





**Il Laboratorio della miniera chiamato “La Macchina”  
poiché aveva una macchina a vapore per estrarre il  
minerale**

# **SAN BENEDETTO DEL QUERCETO**

**La chiesa antica  
consacrata a  
S. Benedetto  
venne  
ricostruita nel 1660.**





**Nel 1882 iniziarono i lavori di ristrutturazione della parte posteriore che vennero ultimati nel 1922 con la costruzione della facciata.**







**Verso il Passo della Raticosa: raduno annuale delle Ferrari**

# Quinzano



## **Casa Turrita**

**Ristrutturata  
mantenendo  
inalterato  
l'assetto  
architettonico  
originario dei  
secoli XV e  
XVIII**

**Chiesa  
consacrata  
a  
S. Giuseppe**





**Interno della Chiesa**

**Luigi Enzo Mattei**

**Monumento ai Caduti  
“Memoria e futuro -  
Il cammino  
della libertà”**



**Chiesa di S. Martino  
vista da Quinzano.**







**Parco Pinazzuoli.**



**Particolare del parco:  
acquee sulfuree.**



# **MONTE BIBELE**

**Per i Celti il bosco era sacro, più delle fonti, dei fiumi, perché era considerato il luogo della presenza divina. In particolare la quercia era sacra per i Druidi ( i sacerdoti-saggi celti ) perché forniva il vischio.**



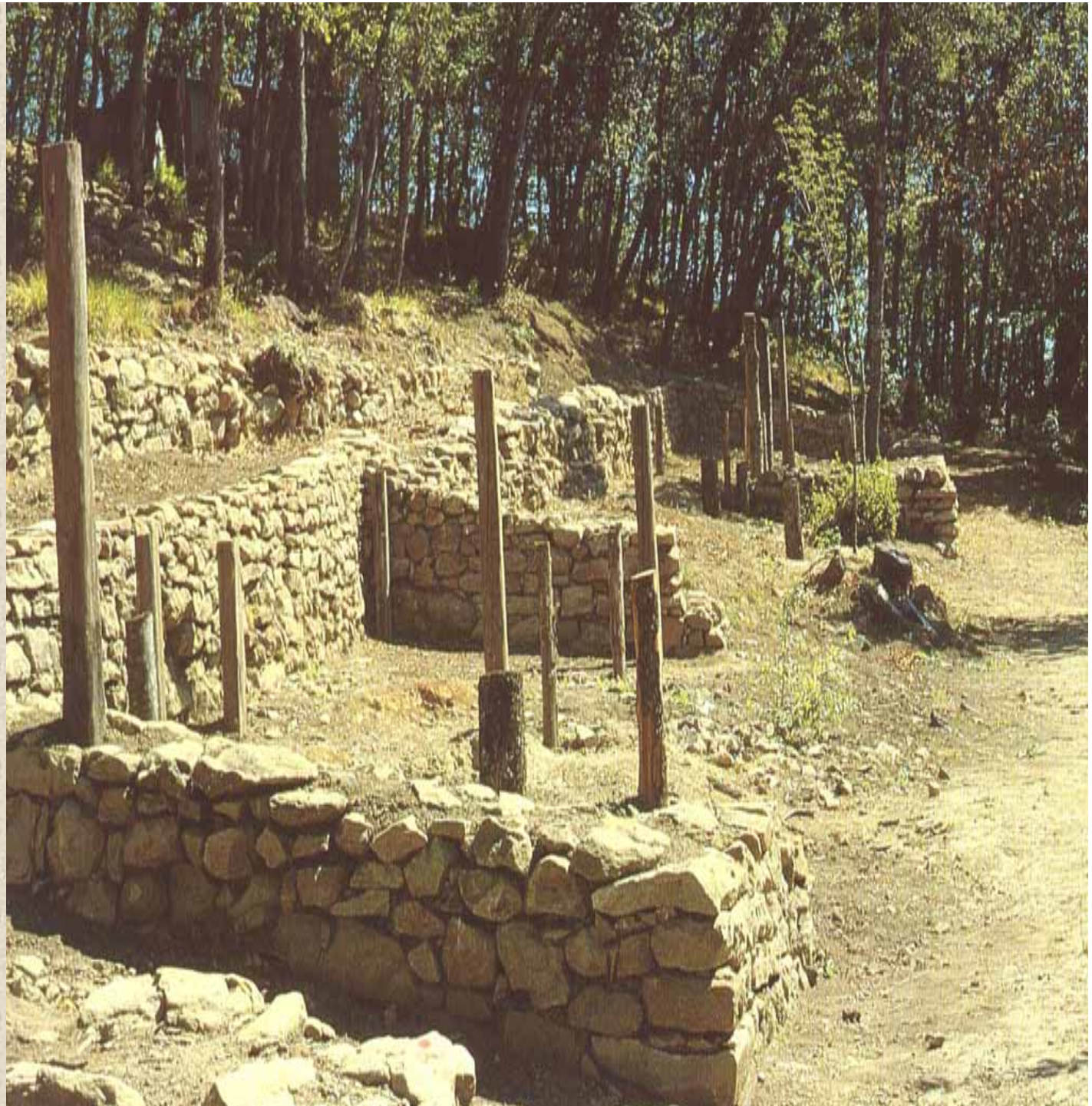
A photograph of a lush forest with tall, slender trees and a thick canopy of bright green leaves. Sunlight filters through the branches, creating a dappled light effect. The perspective is looking down a path or through the trees towards the background.

**Il bosco era parte integrante della loro cultura, misteriosamente legata alla natura e di una religione fondata sulle forze della natura, sull'essenza del destino umano a cui potersi affidare serenamente - al contrario dei Romani che cercavano di dominare la natura per motivi pragmatici .**

A photograph of a dense forest with tall, slender trees and a thick canopy of bright green leaves. Sunlight filters through the branches, creating a dappled light effect. The trees are arranged in a way that suggests a path or a clearing in the distance.

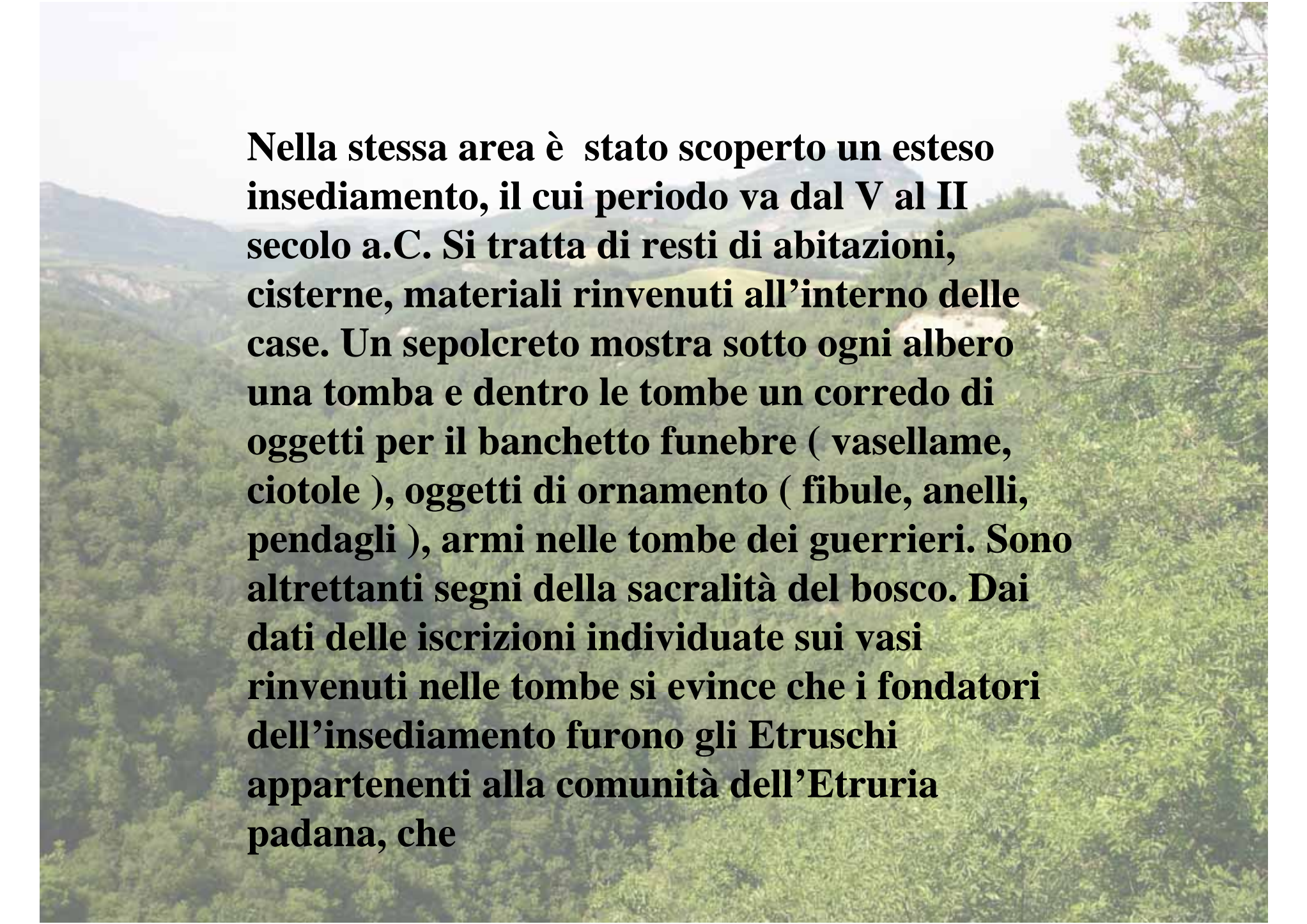
**Dal bosco i  
Celti traevano  
le forze per  
sconfiggere i  
nemici.**

**Nei boschi,  
sulle tre cime  
di Monte  
Bibele, in tre  
aree distinte,  
sono stati  
rinvenuti  
importanti  
reperti  
archeologici,  
legati ad  
insediamenti  
di Celti ed  
Etruschi.**



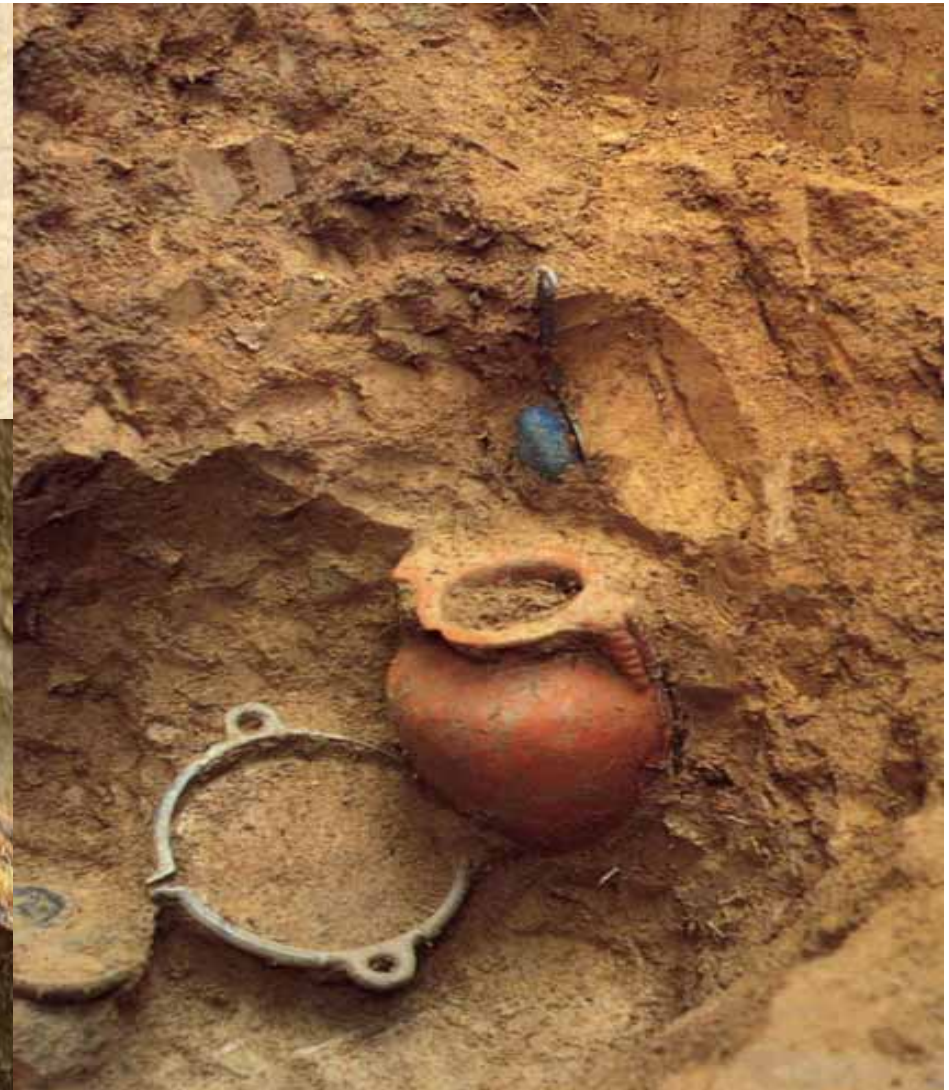




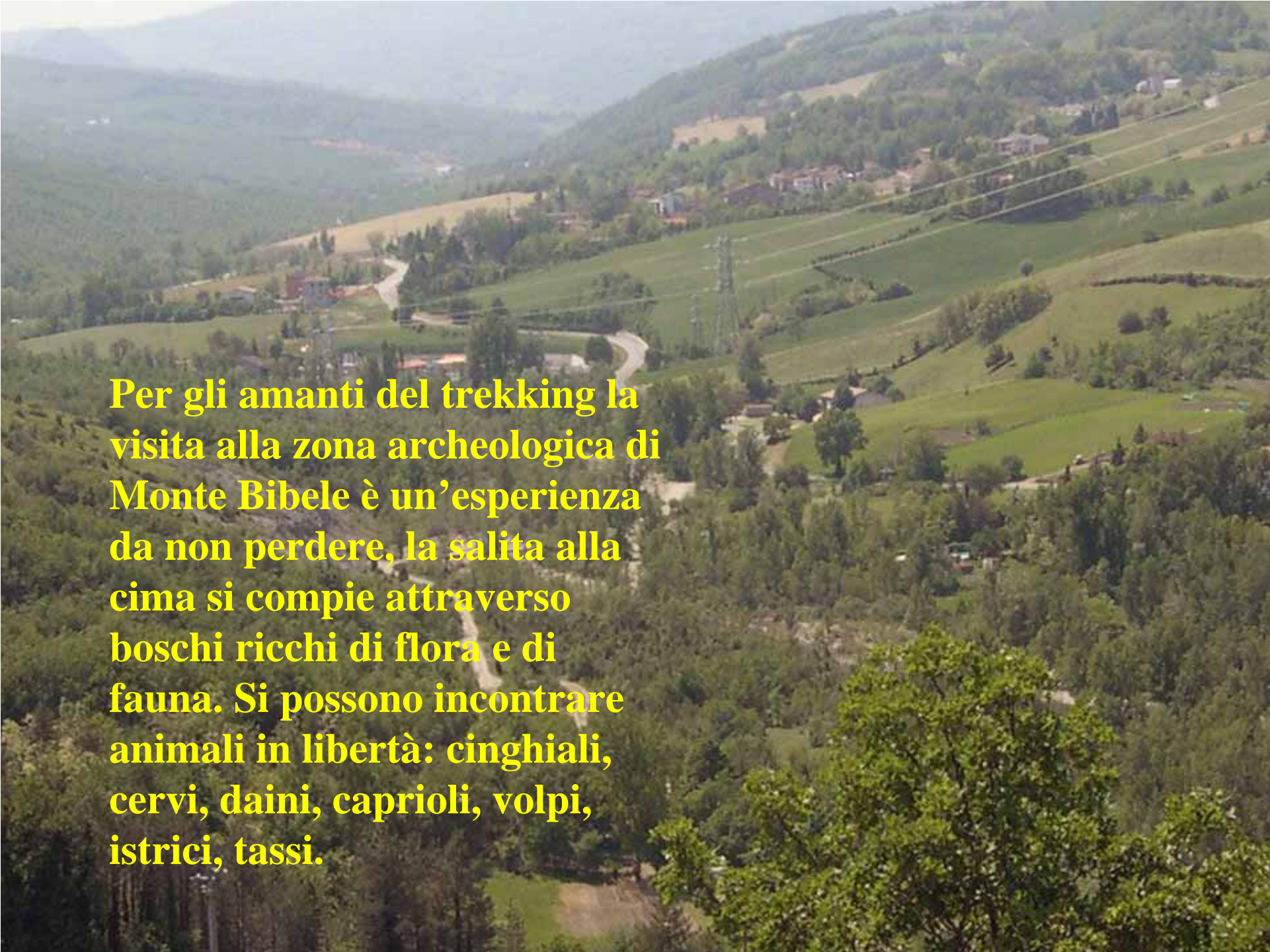


**Nella stessa area è stato scoperto un esteso insediamento, il cui periodo va dal V al II secolo a.C. Si tratta di resti di abitazioni, cisterne, materiali rinvenuti all'interno delle case. Un sepolcreto mostra sotto ogni albero una tomba e dentro le tombe un corredo di oggetti per il banchetto funebre ( vasellame, ciotole ), oggetti di ornamento ( fibule, anelli, pendagli ), armi nelle tombe dei guerrieri. Sono altrettanti segni della sacralità del bosco. Dai dati delle iscrizioni individuate sui vasi rinvenuti nelle tombe si evince che i fondatori dell'insediamento furono gli Etruschi appartenenti alla comunità dell'Etruria padana, che**

**dall'inizio del IV secolo a.C.,  
a causa dell'arrivo di  
popolazioni celtiche, alla  
conquista di territori fertili  
nella zona bolognese,**



**ripararono per  
ragioni di sicurezza e  
difesa nella zona di  
Monte Bibele.**



**Per gli amanti del trekking la visita alla zona archeologica di Monte Bibele è un'esperienza da non perdere, la salita alla cima si compie attraverso boschi ricchi di flora e di fauna. Si possono incontrare animali in libertà: cinghiali, cervi, daini, caprioli, volpi, istrici, tassi.**



**Dopo la visita al luogo  
naturale dove vissero  
le comunità etrusche e  
celtiche, è interessante  
visitare il Museo  
Archeologico di  
Monterenzio**

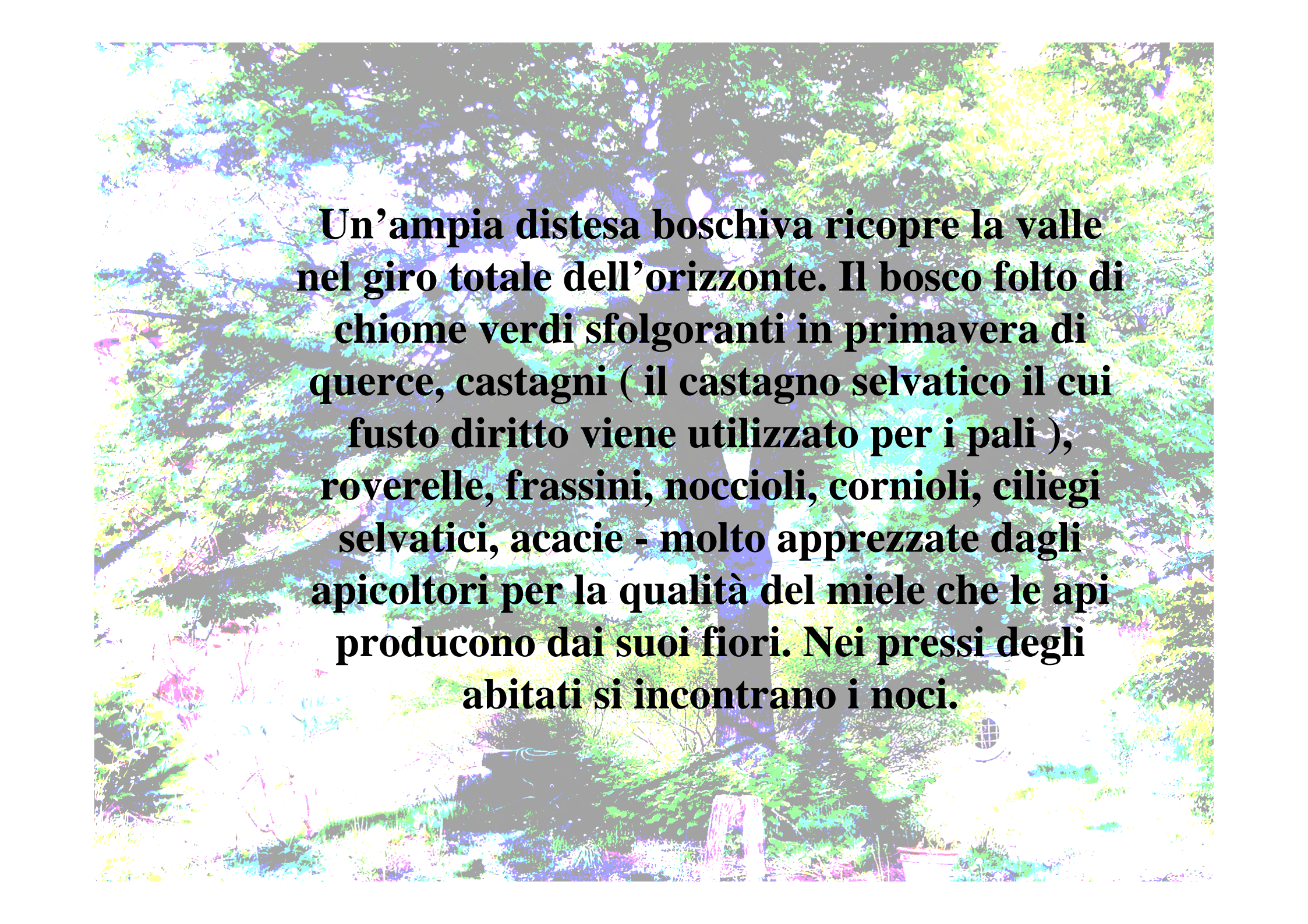


**in cui sono raccolti e ordinati i reperti della zona archeologica di Monte Bibele: vasi, e vasetti a vernice nera attica ed etrusca, bronzetti di figure umane, maschili e femminili; il bronzetto di un guerriero con elmo, scudo e lancia e quello di un atleta nell'atto di lanciare il disco.**






**Il libro  
della  
natura**



**Un'ampia distesa boschiva ricopre la valle nel giro totale dell'orizzonte. Il bosco folto di chiome verdi sfolgoranti in primavera di querce, castagni ( il castagno selvatico il cui fusto diritto viene utilizzato per i pali ), roverelle, frassini, noccioli, cornioli, ciliegi selvatici, acacie - molto apprezzate dagli apicoltori per la qualità del miele che le api producono dai suoi fiori. Nei pressi degli abitati si incontrano i noci.**

A photograph of a lush green forest. In the foreground, a large, dense tree with vibrant green leaves dominates the left side. To its right, a smaller, more upright tree is visible. The ground is covered in green grass and small white flowers. In the lower right foreground, a small potted plant with a single blue flower sits on a piece of wood. The background shows more trees and a bright sky.

**Nel periodo della grande fioritura il bosco offre la sua festa di bellezza e freschezza della sua flora: le orchidee selvatiche, la ginestra e la sulla ( che veniva raccolta per il foraggio del bestiame ) che fioriscono contemporaneamente: l'una giallo cromo, l'altra rosso brillante.**



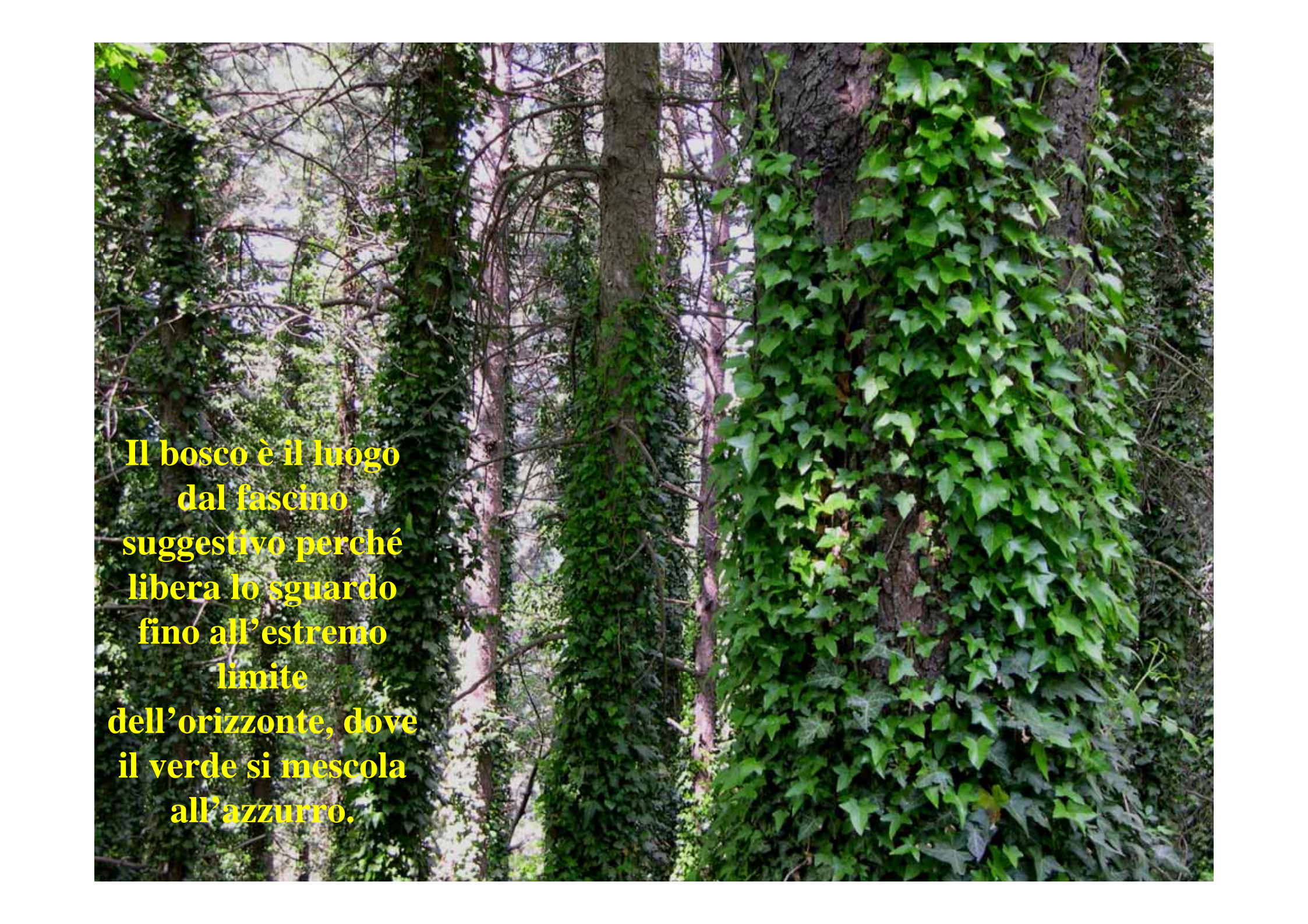
**Il bosco è abitato da  
molte specie animali che  
vivono in libertà: si  
possono incontrare a  
seconda delle fasi del  
giorno daini,**



**caprioli, cervi,  
cinghiali, istrici,  
tassi, volpi e nei  
boschi delle quote  
alte anche il lupo.**





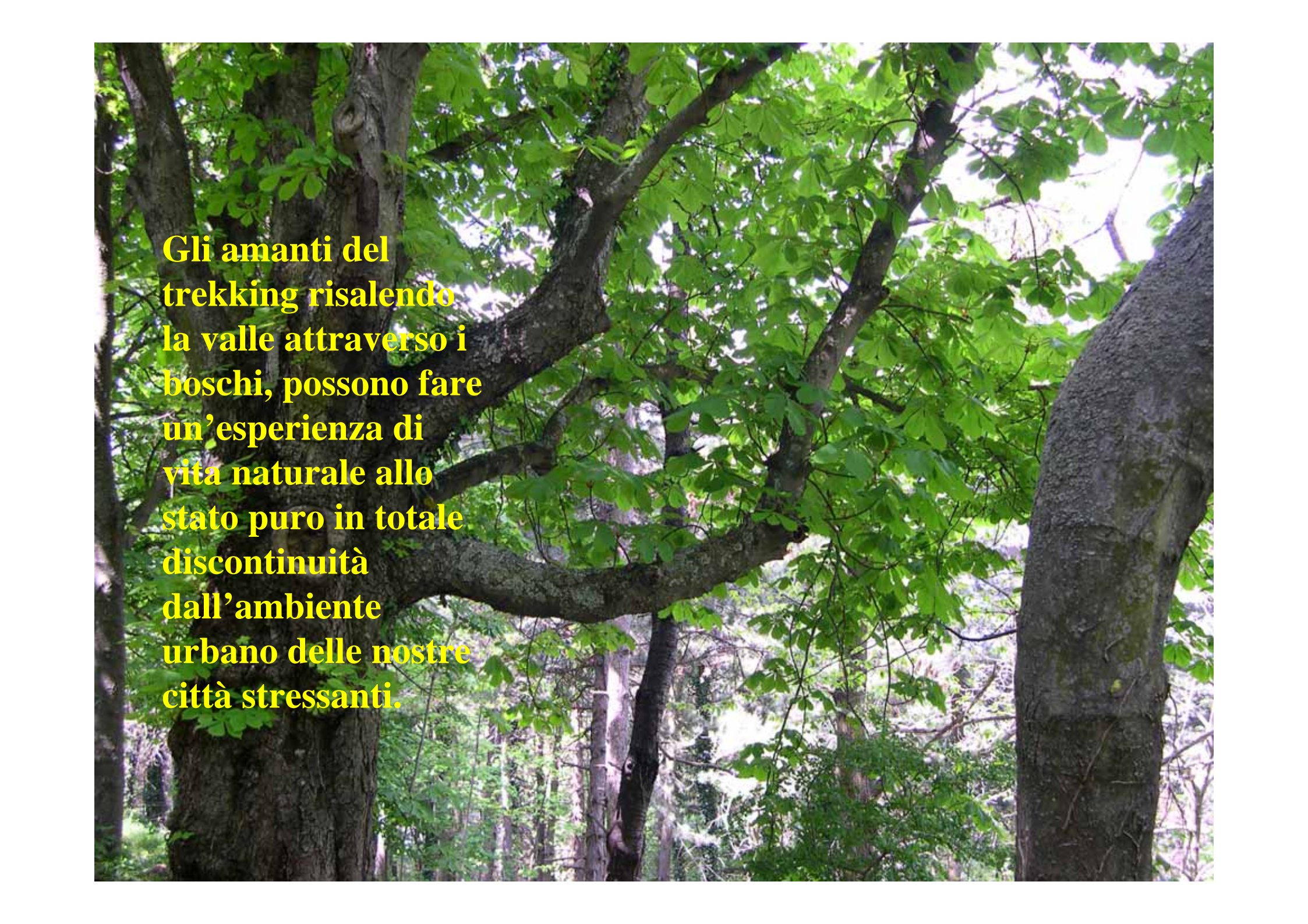
A photograph of a forest scene. The image shows several tall, slender tree trunks, some of which are heavily covered in vibrant green ivy. The background is filled with a dense canopy of green leaves, creating a lush and somewhat overgrown atmosphere. The lighting is natural, suggesting a daytime setting in a wooded area.

**Il bosco è il luogo  
dal fascino  
suggestivo perché  
libera lo sguardo  
fino all'estremo  
limite  
dell'orizzonte, dove  
il verde si mescola  
all'azzurro.**









**Gli amanti del trekking risalendo la valle attraverso i boschi, possono fare un'esperienza di vita naturale allo stato puro in totale discontinuità dall'ambiente urbano delle nostre città stressanti.**



**Casa la Torre**  
**di origine**  
**medievale**



# Monte delle Formiche visto dalla località Il Poggio



# Il Poggio





**“Il Poggio”  
Azienda agrituristica.**

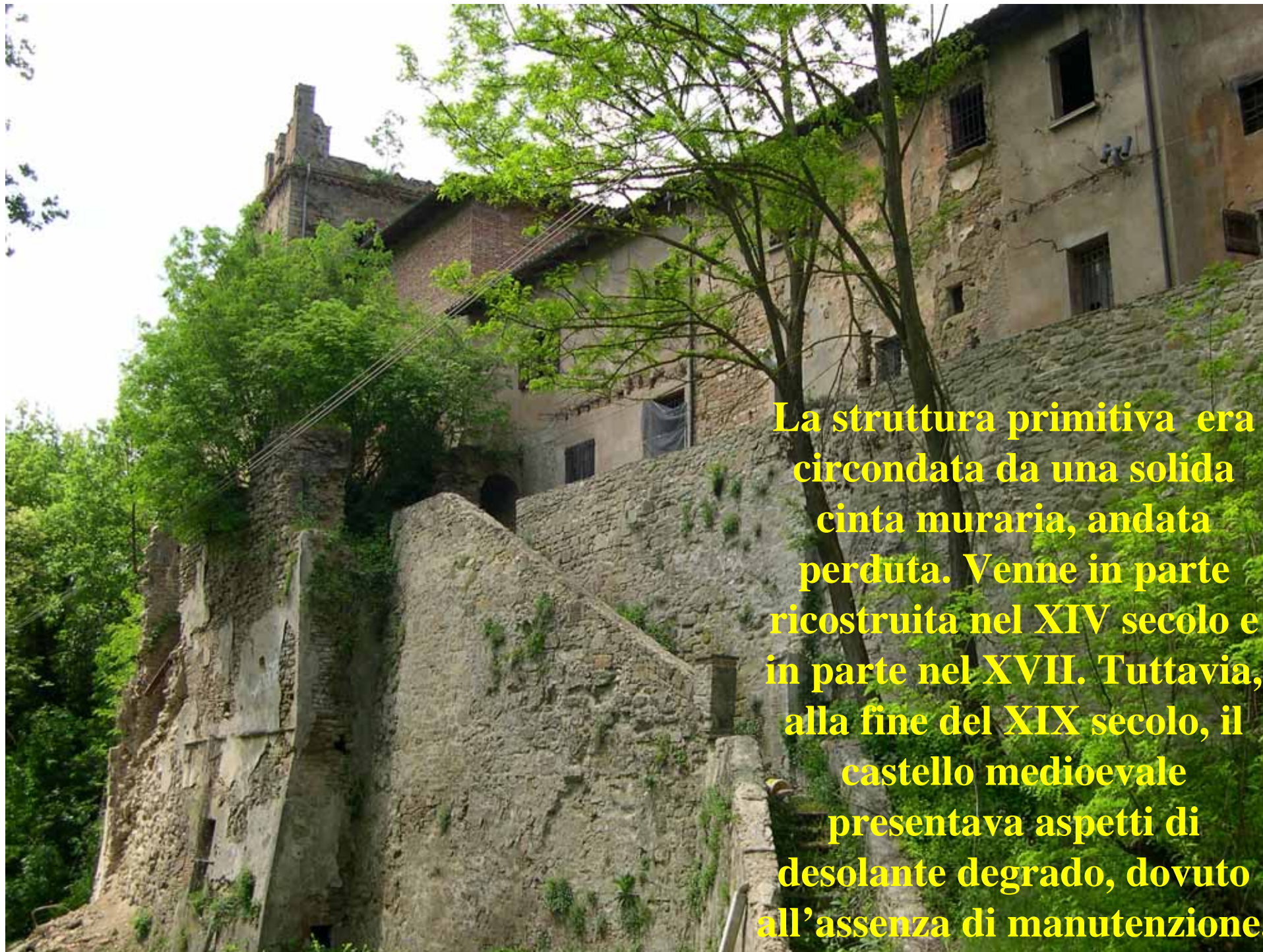




# Castello di Zena



Costruito sulle pendici del Monte delle Formiche, su un poggetto coperto dal bosco, non distante dal torrente Zena. La più antica memoria risale al 1127 ed è un rogito in cui si accenna ad un *Castrum Genae*.




**La struttura primitiva era circondata da una solida cinta muraria, andata perduta. Venne in parte ricostruita nel XIV secolo e in parte nel XVII. Tuttavia, alla fine del XIX secolo, il castello medioevale presentava aspetti di desolante degrado, dovuto all'assenza di manutenzione.**





**I marchesi  
Sassoli de  
Bianchi fecero  
restaurare il  
castello,  
sottraendolo al  
degrado, ma si  
tratta di una  
ricostruzione ad  
imitazione  
dell'antico.**



**Si possono tuttavia vedere i segni degli interventi di rifacimento eseguiti nel passato, come il portale, restaurato nel XVII secolo e le bifore al piano nobile.**

**Il torrione e il bastione sono originari del Trecento. Il restauro, eseguito verso la fine dell'Ottocento, aggiunse al complesso la merlatura del torrione e la costruzione della torretta ottagonale.**





**Come tutti i castelli di  
antica storia, anche quello  
di Zena ha la sua leggenda  
la cui origine, di tutto  
rispetto, risale al 1100.**



**Protagonista è  
una fanciulla di  
nome Zenobia  
amata dal  
giovane Sigiero,  
il quale  
giungeva agli  
incontri amorosi  
attraverso una  
galleria  
sotterranea del  
castello.**

**Zenobia aveva però un tragico destino: un servo di Ginolfo di Serle la rapì e la portò al suo padrone che era intenzionato a sposarla. Zenobia, fedele al suo amore, oppose un deciso rifiuto e disperata, non potendo fuggire, si gettò dalle mura.**





**Sigiero,  
sopraggiunto con  
i suoi uomini per  
liberarla, non  
poté far altro che  
soccorrerla e  
portarla al  
Castello di  
Canossa,**



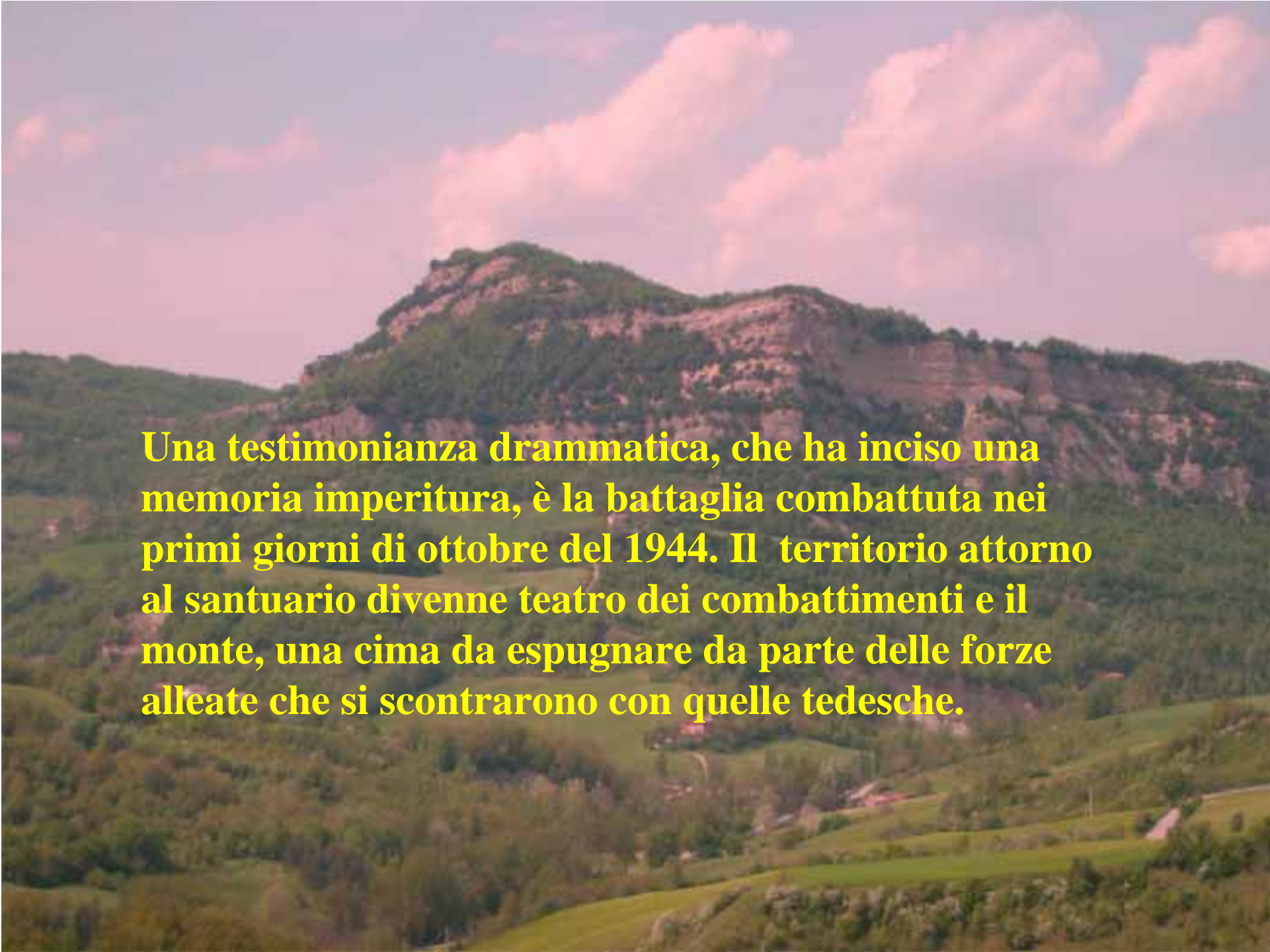


**dove Matilde invano le prestò le cure, ma la fanciulla non sopravvisse. La salma venne riportata a Zena e sepolta nella cappella del castello.**



## Retrovie della Linea Gotica

**In questo territorio passava la cosiddetta *Winter Line*, retrovia della famosa “Linea Gotica”, ossia l’ultimo fronte di resistenza tedesca che bloccò l’avanzata degli alleati fino all’aprile del 1945. Particolari accaniti combattimenti si ebbero a Livergnano, a Monterenzio Alto e al Monte delle Formiche.**



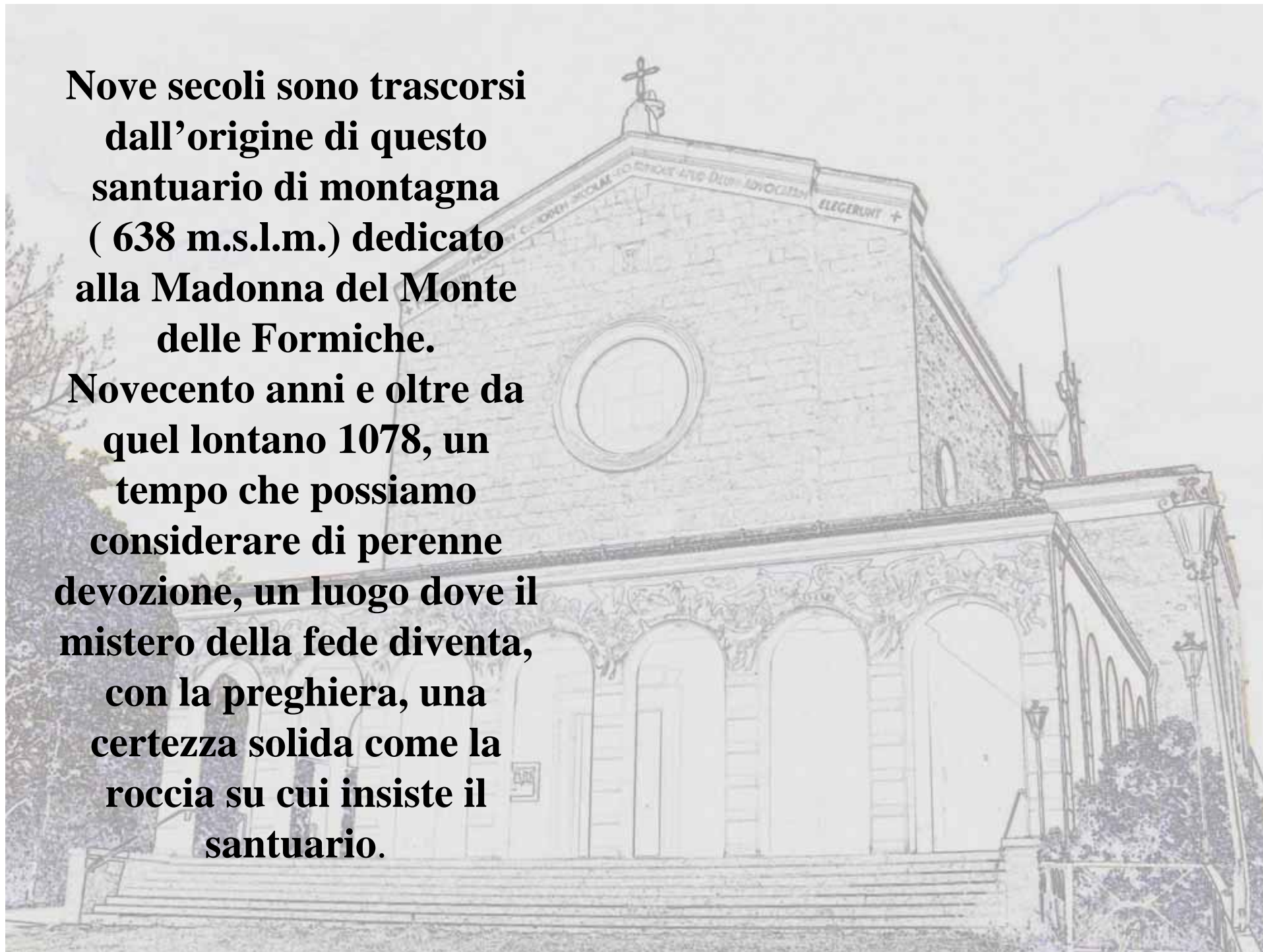
**Una testimonianza drammatica, che ha inciso una memoria imperitura, è la battaglia combattuta nei primi giorni di ottobre del 1944. Il territorio attorno al santuario divenne teatro dei combattimenti e il monte, una cima da espugnare da parte delle forze alleate che si scontrarono con quelle tedesche.**

# Santuario della Madonna del Monte delle Formiche



**Nove secoli sono trascorsi  
dall'origine di questo  
santuario di montagna  
( 638 m.s.l.m.) dedicato  
alla Madonna del Monte  
delle Formiche.**

**Novecento anni e oltre da  
quel lontano 1078, un  
tempo che possiamo  
considerare di perenne  
devozione, un luogo dove il  
mistero della fede diventa,  
con la preghiera, una  
certezza solida come la  
roccia su cui insiste il  
santuario.**




**Un luogo riservato, dove  
l'invisibile si fa "sentire", un  
luogo sacro per definizione. Il  
dipinto originale della Vergine  
risale ai primi anni del XVI  
secolo e mostra la Madonna  
sul trono, che tiene sul  
ginocchio Gesù Bambino,  
accanto San Giovanni Battista  
con il labaro della  
resurrezione.**







A photograph of a religious shrine. At the top center is a crown. Below it is a dark, arched frame with a gold inner border. Inside the arch is a painting of the Virgin Mary holding the Christ Child, with cherubs and a landscape in the background. The shrine is flanked by white fabric and a brass candlestick on the left. In the foreground, there is a black metal railing and a vase of white lilies and pink flowers.

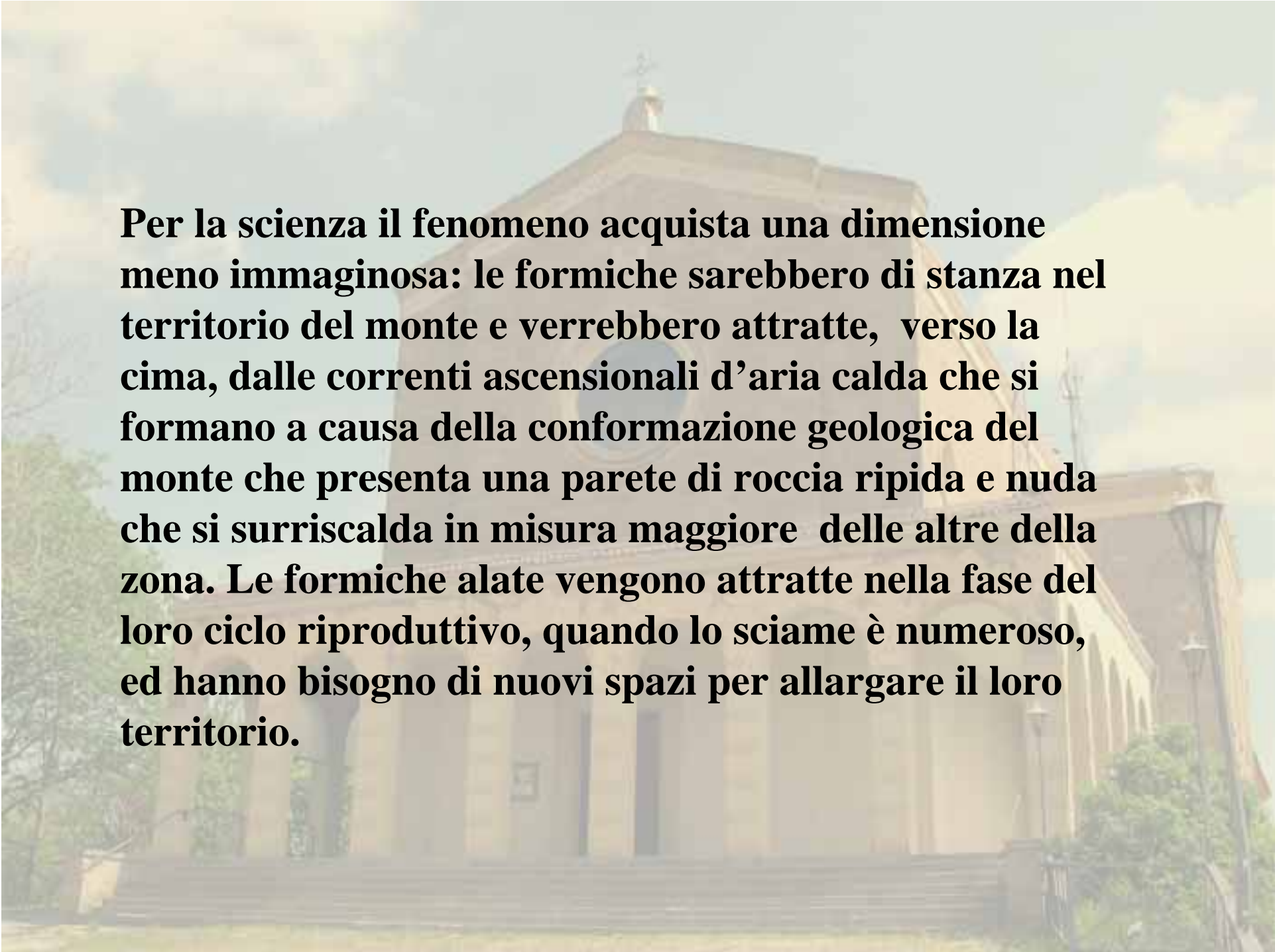
Sulla base del dipinto sono raffigurate le formiche alate, che con la loro periodica presenza, hanno reso famoso il Monte e il Santuario. L'antica, miracolosa immagine venne trafugata nel 1972 e quella che oggi si vede è una copia recente.



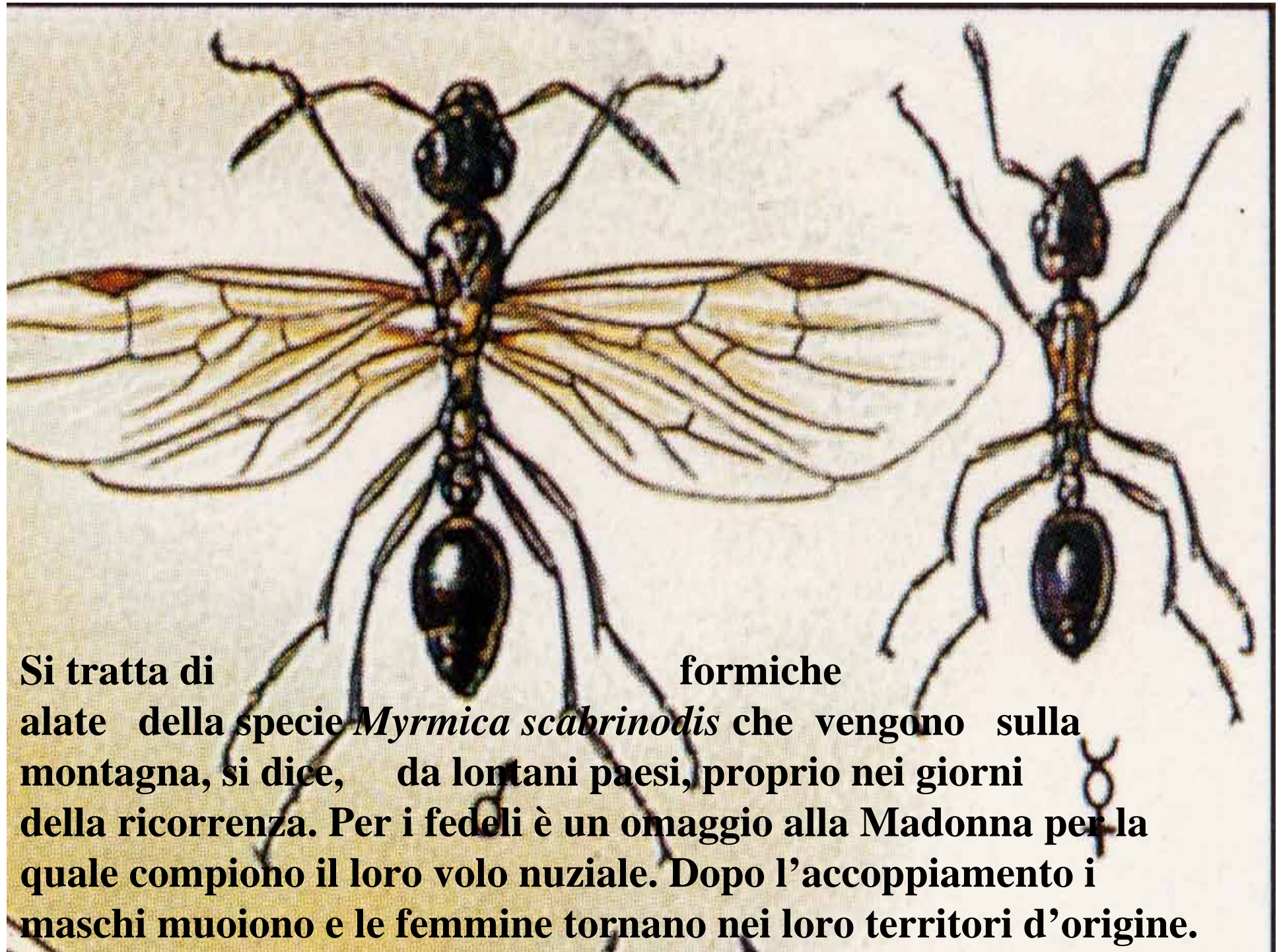
**Il fenomeno delle formiche che si ripete ogni anno da tempo immemorabile, si è prestato a molteplici interpretazioni: gli apostoli dell'occulto lo ritengono un magico effetto "dell'energia vitale interna, cosmica", i fedeli invece, collegandolo con la festività religiosa dell'8 settembre, ne colgono l'aspetto prodigioso.**

Questa interpretazione è contenuta in un distico antico conservato tra le memorie del passato: *“Certatim volitant formicae ad Virginis aram at simulac volitant victimae totique cadunt”* (“A gara le formiche volano verso l’altare della Vergine ma essendo nello stesso tempo vittime, tante muoiono”).






**Per la scienza il fenomeno acquista una dimensione meno immaginosa: le formiche sarebbero di stanza nel territorio del monte e verrebbero attratte, verso la cima, dalle correnti ascensionali d'aria calda che si formano a causa della conformazione geologica del monte che presenta una parete di roccia ripida e nuda che si surriscalda in misura maggiore delle altre della zona. Le formiche alate vengono attratte nella fase del loro ciclo riproduttivo, quando lo sciame è numeroso, ed hanno bisogno di nuovi spazi per allargare il loro territorio.**




Si tratta di **formiche** alate della specie *Myrmica scabrinodis* che vengono sulla montagna, si dice, da lontani paesi, proprio nei giorni della ricorrenza. Per i fedeli è un omaggio alla Madonna per la quale compiono il loro volo nuziale. Dopo l'accoppiamento i maschi muoiono e le femmine tornano nei loro territori d'origine.



**La seconda guerra mondiale, nella sua atrocità, non risparmiò il santuario che si trovava proprio lungo la “linea gotica” dove si scontrarono gli schieramenti avversari, per cui subì cannoneggiamenti e bombardamenti.**



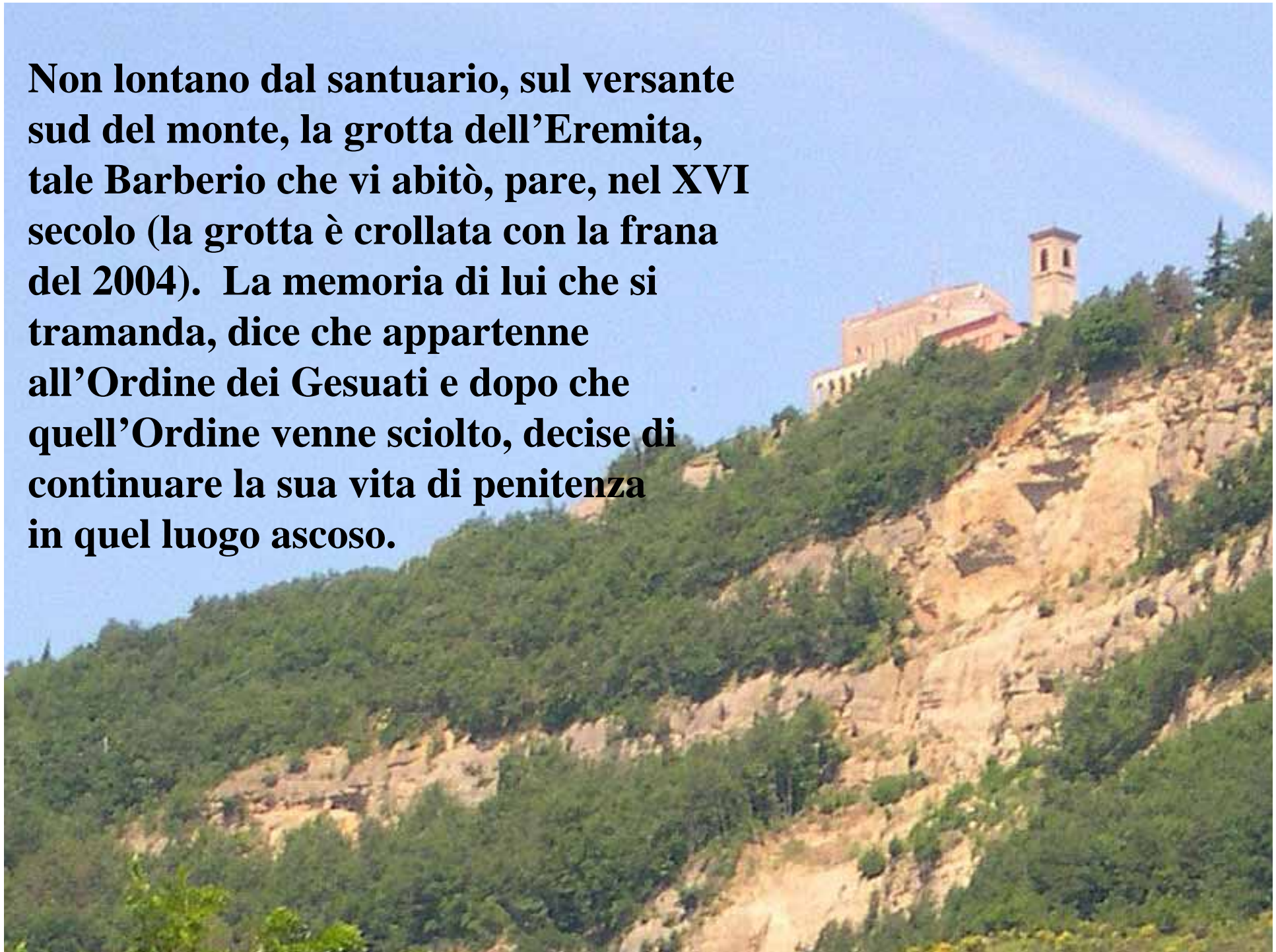
**La chiesa crollò sotto il  
cannoneggiamento e, una volta  
espugnata, i ruderi fornirono un  
prezioso osservatorio per gli  
Americani, perché da quella cima  
si poteva (e si può tutt'oggi)  
godere di un orizzonte magnifico  
che spazia dalle Prealpi Veronesi  
alla Riviera Romagnola.**



**Soltanto nel 1957  
terminarono i  
lavori di  
ricostruzione con  
pietra arenaria,  
originaria del  
monte. Il 7  
settembre,  
vigilia  
della festa  
della Natività  
della Vergine,  
cui il santuario  
è dedicato, ebbe  
luogo la  
benedizione  
solenne**

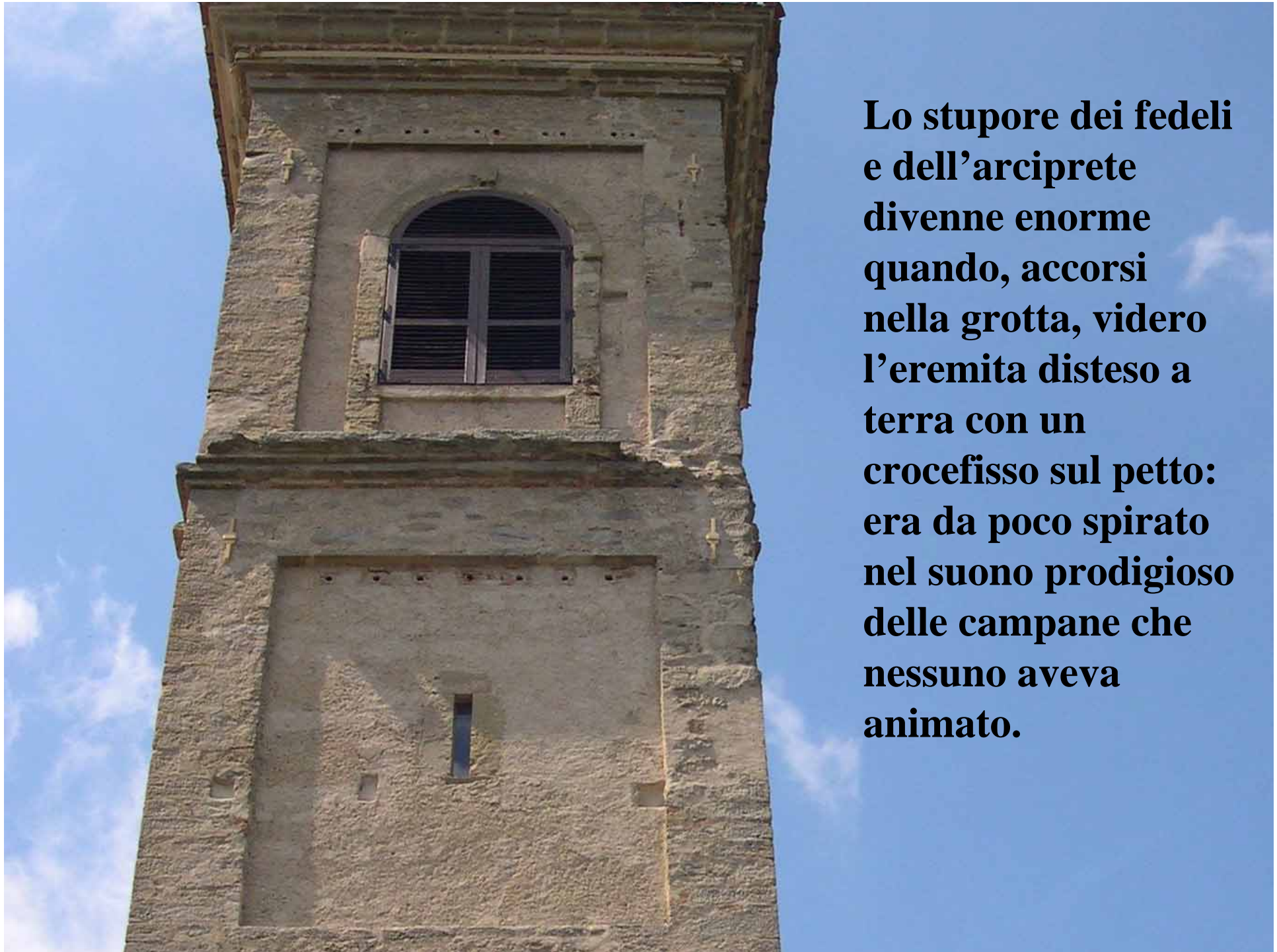


**Non lontano dal santuario, sul versante sud del monte, la grotta dell'Ermita, tale Barberio che vi abitò, pare, nel XVI secolo (la grotta è crollata con la frana del 2004). La memoria di lui che si tramanda, dice che appartenne all'Ordine dei Gesuati e dopo che quell'Ordine venne sciolto, decise di continuare la sua vita di penitenza in quel luogo ascoso.**




**La leggenda dice che quando il sant'uomo morì, la sua morte venne solennizzata dalle campane che si misero a suonare improvvisamente.**



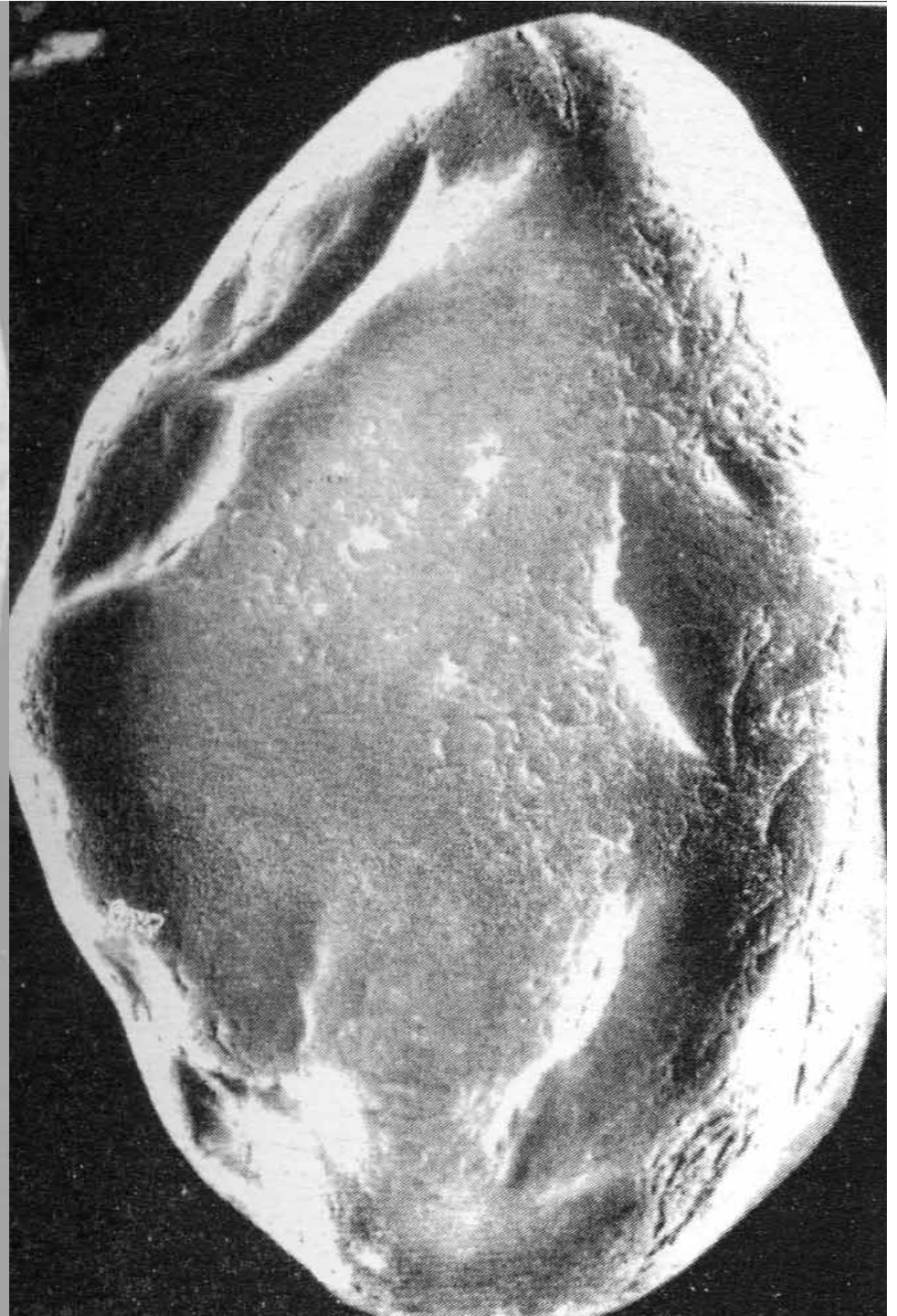


**Lo stupore dei fedeli  
e dell'arciprete  
divenne enorme  
quando, accorsi  
nella grotta, videro  
l'eremita disteso a  
terra con un  
crocefisso sul petto:  
era da poco spirato  
nel suono prodigioso  
delle campane che  
nessuno aveva  
animato.**

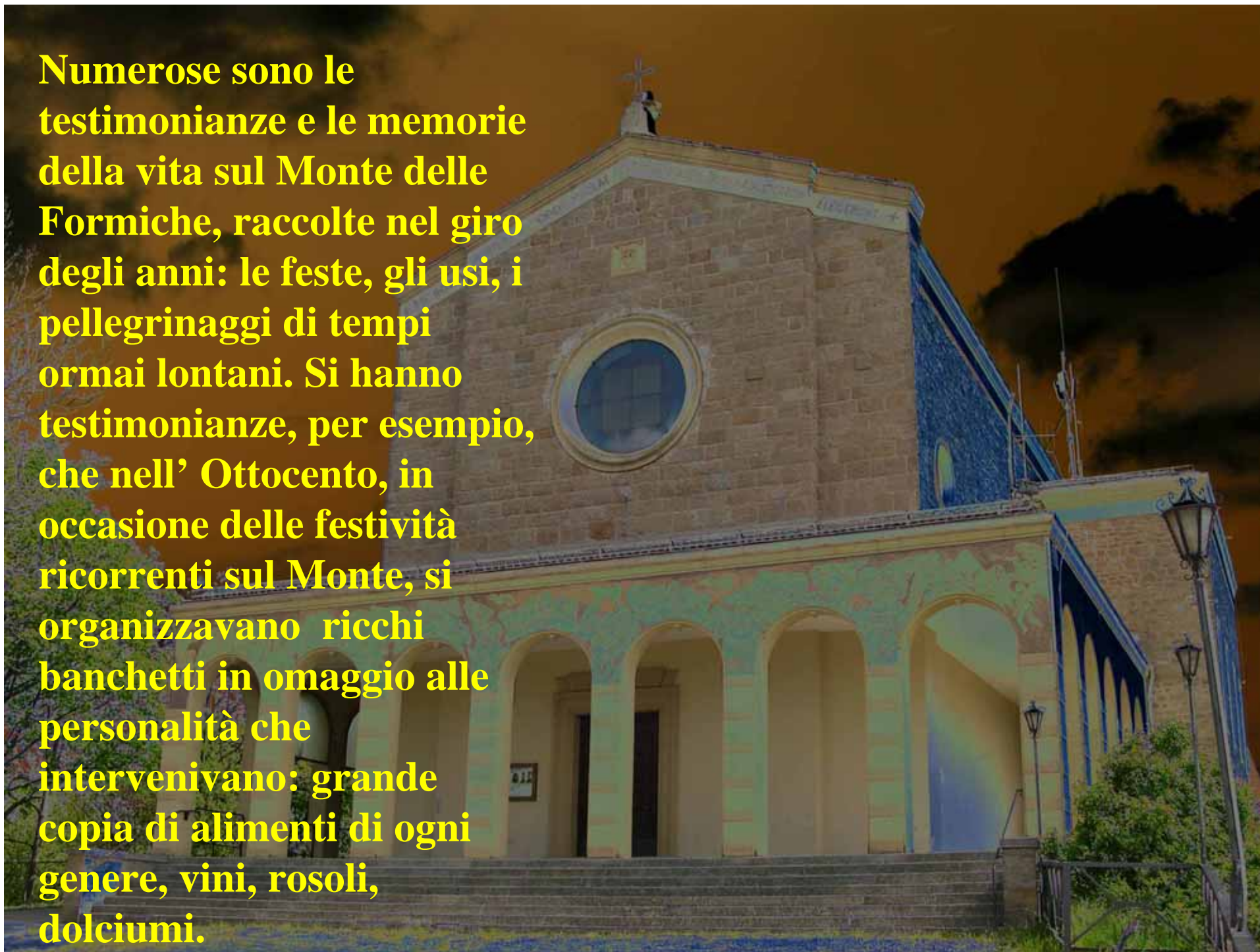
A scenic landscape featuring rolling green hills, a dirt road, and a hilltop with a church under a blue sky. The text is overlaid on the image in a yellow, bold font.

**Un'altra figura a suo modo quasi  
leggendaria, per il percorso  
eccezionale della sua esistenza, è  
quella di Luigi Fantini geologo-  
boscaiolo autodidatta,  
appassionato ricercatore e  
raccoltore di reperti geologici.**

**E' sua la straordinaria scoperta nel territorio del Monte delle Formiche di uno strumento in ftanite dalla forma classica del *chapping tool*, ossia dello strumento più antico che mai uomo abbia lavorato (originario del Pliocene): un gioiello preistorico che con altri, arricchisce il Museo Civico di Bologna.**



**Numerose sono le testimonianze e le memorie della vita sul Monte delle Formiche, raccolte nel giro degli anni: le feste, gli usi, i pellegrinaggi di tempi ormai lontani. Si hanno testimonianze, per esempio, che nell' Ottocento, in occasione delle festività ricorrenti sul Monte, si organizzavano ricchi banchetti in omaggio alle personalità che intervenivano: grande copia di alimenti di ogni genere, vini, rosoli, dolciumi.**



# Lavori in corso per accogliere i pellegrini

**La curia, dal canto suo, si preoccupava delle troppe spese per i pranzi.**

**Si ha, per contro, il ricordo del pasto frugale del Cardinale Della Chiesa - futuro Papa Benedetto XV - in visita pastorale al Santuario.**

**Di fronte alla mensa imbandita per l'occasione, il Cardinale chiese soltanto un brodo caldo e un frutto di stagione. Gli ospiti dovettero rinunciare al piacere di degustare i cibi preparati che vennero, per espressa volontà del Cardinale, distribuiti ai poveri della parrocchia.**




**Gli antichi pellegrinaggi si formavano raccogliendo i fedeli nei borghi disseminati sulle vie che, costeggiando le valli dell'Idice, della Zena e del Savena portano al Santuario della Santa Vergine del Monte delle Formiche.**



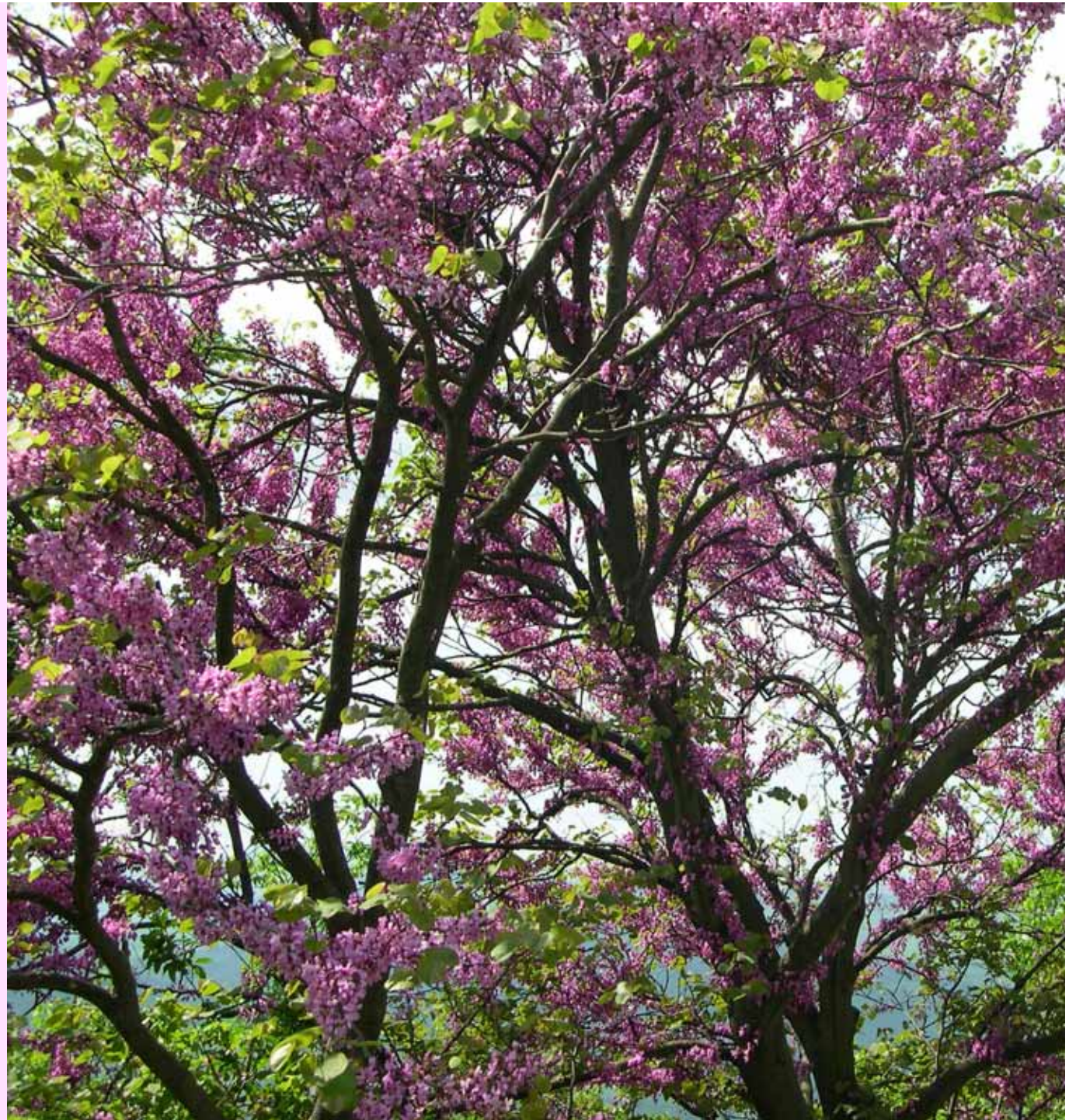
An aerial photograph of a valley with rolling green hills and a winding road. The landscape is lush and green, with patches of brown earth visible. In the foreground, there are some trees and a small cluster of buildings. The text is overlaid in the center of the image.

**In ogni borgo i parroci organizzavano i fedeli devoti alla Madonna e formavano una comunità che via via risaliva le valli fino alla cima del monte dove sorge il Santuario.**



**C'era chi veniva da lontano, dal fondo valle e anche oltre e portava con sé il cibo, dormendo dove poteva. La mattina successiva, dopo aver partecipato alla Messa, i pellegrini sciamavano nel bosco dove mangiavano e si riposavano.**

**La processione della Madonna, a cui partecipavano le Confraternite con le torce, si svolgeva attraverso il bosco l'8 settembre. I priori e le priore coglievano l'occasione per raccogliere dai fedeli le offerte, dando in cambio un santino e un cartoccino con le formichine alate.**



## PARROCCHIA SANTUARIO S. MARIA DI ZENA AL MONTE DELLE FORMICHE

### LAVORI DI RESTAURO E ARREDI AL SANTUARIO

- Rifacimento del Tetto della Chiesa - anno 1988
- Restauro globale del Santuario - anno 1990
  - Rifacimento parziale intonaco
  - Tinteggiatura totale interno
  - Impermeabilizzazione muri esterni
  - Impianto elettrico a norma
  - Nuove vetrate
- Sei nuovi bracci ( lampadari ) in rame sbalzato, ferro battuto e vetro dell'Artigiano Alfieri di Bologna - anno 1992
- Nuovo Quadro della Madonna, fedele all' antico, opera del Pittore Roberto Aldrovandi - Vetro antiproiettile - anno 1992
- Fusione in bronzo dorato della Corona della Madonna a seguito del furto sacrilego anno 1992
- Nuova Fioriera della Madonna realizzata con più di 800 fiori e foglie in raso e seta - anno 1993
- Nuovo e prezioso Altare in marmo - Natale 1995
- Spese di progettazione e varie perizie per il Restauro Campanile e Sala di Accoglienza ( 66 milioni di lire ) anni 1997/1998
- 5 Dicembre 1999: Inaugurazione e Benedizione del Campanile da parte del Card. Arcivescovo Giacomo Biffi. A 55 anni dagli eventi bellici Restauro e consolidamento strutturale della Torre Campanaria del 1730 - Nuovo Castello delle Campane e fusione della quinta perduta durante la guerra. Spesa globale 300 milioni di lire.



*per non dimenticare*



**PER NON  
DIMENTICARE**

Il Parroco , a nome della Comunità e degli Amici del Santuario  
ringrazia quanti desiderano dare il loro contributo

#### ORARIO SANTA MESSA

- \* da Marzo a Ottobre Ore 17.00
- \* Novembre e Dicembre Ore 16.30

VIA MONTE DELLE FORMICHE 40060 PIANORO - BOLOGNA  
TEL. 051-74.40.26 / 051-651.00.12



**Ricerche: Franco Ruscelli**

**Edizione: Chiara Nardini**

*Con la collaborazione di:*

**Claudio Baratta**

**Don Fabio Brunello**

**Don Orfeo Facchini**

**Giuseppe Nicolini**

**Massimo Ghedini**

*Ringraziamenti:*

**Istituto Nazionale Fauna Selvatica di Ozzano**

**Museo Archeologico di Monterenzio**

Musiche di

# Antonio Vivaldi

Concerti per liuto e mandolino

Eseguiti da “Giardino Armonico”

Dir. Giovanni Antonini

Teledec 1993

